



## COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Provincia di Bologna

C.F. 80062730371 P. I.V.A. 00702791203

---

Via G. Matteotti 154 - cap. 40018  
Tel.051 6669511 fax 051 817984  
[urp@comune.san-pietro-in-casale.bo.it](mailto:urp@comune.san-pietro-in-casale.bo.it)  
[www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it](http://www.comune.san-pietro-in-casale.bo.it)

### **Area Servizi Generali**

**Servizio Segreteria-Urp**

Tel. 051 6669556-fax 051 817984

[m.lenzi@comune.san-pietro-in-casale.bo.it](mailto:m.lenzi@comune.san-pietro-in-casale.bo.it)

# ***CONSIGLIO COMUNALE***

***del 09-03-2010***

**OGGETTO N. 3 - REALIZZAZIONE DI ALCUNI PERCORSI NATURALISTICI PREVISTI NEI COMUNI DI SAN PIETRO IN CASALE, GALLIERA E MALALBERGO – APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE CHE COSTITUISCE VARIANTE AL PRG VIGENTE PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO ESPROPRIATIVO. – deliberazione consiliare n.7**

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Il Segretario aveva invertito gli orari, sta arrivando. Io direi, se tutto il Consiglio è d'accordo, di iniziare con la presentazione del progetto delle piste ciclabili, così ci mettiamo un po' avanti con i lavori, e intanto diamo per assodato questo punto; e dicevo di spostare, come avevo già detto alla riunione dei Capigruppo, la risposta alle interpellanze e alle comunicazioni alla fine del Consiglio.

Quindi do la parola all'ingegnere per la spiegazione del progetto piste ciclabili.

**Ingegnere**

Presento questo progetto che riguarda, come diceva il Sindaco, la realizzazione di percorsi naturalistici ciclabili nei tre Comuni; in realtà è un progetto intercomunale che nasce nei Comuni di San Pietro in Casale, Galliera e Malalbergo.

Si tratta di un progetto che nasce in generale da uno studio di fattibilità un po' più ampio che ha realizzato la Bonifica Renana su circa 70 chilometri, nei tre Comuni che dicevo, in più Pieve di Cento. Questo perché l'idea è quella di sfruttare i canali di bonifica come vie preferenziali per l'allocatione di questi percorsi, che in realtà dovrebbero aumentare da un lato la mobilità nel territorio, e dall'altro trovare la possibilità di valorizzare il territorio stesso, e la conoscenza del territorio stesso.

L'utente finale è chiaramente non più la macchina, l'automobile, ma il pedone o il ciclista; e proprio in relazione a questo progetto che, come dicevo, nasce come un progetto di compensazione ambientale a seguito della realizzazione della discarica di Galliera, quindi in seno a questo studio di fattibilità di circa 70 chilometri sono stati selezionati circa 10 chilometri nei territori dei tre Comuni.

Quali criteri abbiamo scelto per individuare questi percorsi? Ora vedremo una planimetria un po' più complessiva, comunque i criteri generali sono stati: interessare in via elettiva i canali di bonifica, perché è più semplice ottenere l'adesione da parte dei proprietari delle aree interessate ai lavori; dall'altro quello di realizzare una intermodalità, quindi utilizzare delle vie di comunicazione, ad esempio la presenza lungo i percorsi di accesso al treno o ad altri modi di muoversi; il collegamento con piste ciclabili esistenti, quindi su percorsi già realizzati dai tre Comuni; laddove invece non esisteva niente, quello di seguire tracciati o paralleli alla viabilità esistente, quindi in maniera tale da non creare nuovi problemi alla proprietà, e in generale, quando questo requisito non era soddisfatto, quello di seguire percorsi lungo le linee di confine delle proprietà stesse.

Vi faccio vedere brevemente il progetto più generale.

Questa è la cartografia a largo raggio dei quattro Comuni interessati; quelli colorati sono i percorsi del primo stralcio, i percorsi sono tre in particolare, Malalbergo, Riolo Est e Sant'Alberto. Quelli invece in grassetto sono i rimanenti 60 chilometri individuati dallo studio di fattibilità, e quelli un po' più chiari sono percorsi esistenti.

La carta non è molto chiara, ma nei tre Comuni, anche a Pieve di Cento, c'erano già dei percorsi esistenti.

Torniamo alla presentazione. La tipologia della pista è una tipologia molto semplice, anche perché l'importo che avevamo a disposizione per realizzare i dieci chilometri non ci consentiva di realizzare delle piste.

Ci siamo dati come criteri, criteri di questo tipo: lungo i canali di bonifica, quindi il 70% dei percorsi, la larghezza della pista è di due metri; invece nella parte rimanente, quindi lungo la viabilità, dovendo rispondere ai requisiti dei percorsi ciclabili, parliamo di metri 2,50. Poi è prevista una piazzola di sosta ogni chilometro, questo per consentire, come è buon uso, all'utente ciclista o pedone di poter fermarsi ogni tanto.

Per quanto riguarda lungo il canale, è prevista la realizzazione di un cassonetto di 30 centimetri, di cui 20 in misto cementato, la parte rimanente in stabilizzato, quindi è una realizzazione minima.

Lungo i canali abbiamo scelto i 2 metri, proprio per consentire la manutenzione, perché le piste rimarranno compatibili con la manutenzione del canale. Quindi vedrete lungo le piste anche transitare i mezzi d'opera del Consorzio di Bonifica, che probabilmente sarà il manutentore finale anche - anticipando un po' quello che si è detto - della stessa pista.

Queste qua sono alcune ricostruzioni fotografiche che abbiamo fatto lungo i canali, per dare un'idea di come verrà realizzata la pista stessa.

Questo è un tipico esempio con la piazzola di sosta.

Effettivamente l'impatto stesso della pista non dovrebbe essere quello della pista asfaltata, sarà a basso impatto ambientale.

I tre percorsi sono: Malalbergo, che è tutto in Comune di Malalbergo; il percorso Riolo Est, che è tutto in Comune di Galliera; invece quello che riguarda voi è il percorso Sant'Alberto, che riguarda parte il Comune di Galliera, 2,61 chilometri sono in Comune di Galliera, e la parte rimanente (1,51 chilometri) in Comune di San Pietro.

Come vi dicevo, il percorso Sant'Alberto, che è un percorso per buona parte stradale, perché si muove in parallelo alla strada che dalla frazione di Sant'Alberto arriva a San Venanzio, abbiamo scelto di muoverci in sinistra, andando da sud verso nord, in sinistra della strada comunale Sant'Alberto, perché questa strada ha già numerose problematiche a carattere di sicurezza per quanto riguarda proprio chi è che vuole utilizzare la bicicletta, o muoversi a piedi, e quindi rappresenta un nuovo modo di collegarsi, dando all'utente pedone o ciclista la possibilità di muoversi.

Se andiamo a guardare il percorso sulla planimetria di dettaglio, realizza un collegamento con una pista ciclabile esistente che già collega Sant'Alberto a San Pietro, quindi in questo caso realizziamo un collegamento tra Sant'Alberto e San Venanzio, utilizzando questa nuova pista che si muove parallelamente alla strada di collegamento; e

invece nell'ultimo tratto utilizza il canale di bonifica, e quindi il Galliera in questo tratto terminale, che questa volta è in Comune di Galliera, è il Riolo, per arrivare fino a San Venanzio.

Vengono interessati i due canali per circa .600 metri, invece la parte rimanente corre ancora parallela alla strada che vi dicevo.

Per quanto riguarda la realizzazione della pista, noi prevediamo un esproprio dell'area occupata dalla pista per circa 4 metri, e nel tratto che riguarda San Pietro in Casale le ditte interessate sono una decina, alcune le abbiamo incontrate, abbiamo incontrato la prevalente. Si tratta di circa 6.500 metri quadri di esproprio.

Per la realizzazione dei lavori è prevista una occupazione di 10 metri proprio per la realizzazione in pista; sei mesi è la durata contrattuale, probabilmente i lavori dureranno poco. Gran parte delle risorse utilizzate dal progetto verranno utilizzate per espropriare i terreni.

I lavori in sè sono abbastanza semplici, perché le modalità di realizzazione della pista sono incentrate su un aspetto naturalistico e a basso impatto ambientale.

Direi che ho concluso.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Ingegnere, può dare un'illustrazione sulle possibili tempistiche della realizzazione, nel senso partendo con la procedura in quanti tempi possiamo pensare di essere cantierabili, eccetera, eccetera?

**Ingegnere**

Per quanto riguarda la tempistica, la tempistica dipende molto dagli accordi bonari che riusciamo a raggiungere con i proprietari dei terreni, è sostanzialmente legata a quella, perché con questa approvazione che viene fatta oggi andiamo in variante urbanistica, perché questo percorso non era nel PRG che attualmente è in atto, e poi diamo contemporaneamente l'avvio del procedimento con le proprietà interessate.

Penso che ci sia una parte relativamente alla pubblicazione, quindi al PRG, saranno 30 giorni penso, e poi invece per i proprietari si tratterà di aspettare 60 giorni, i tempi classici.

In questa fase noi realizziamo, se riusciamo a trovare una convergenza con i proprietari, la progettazione esecutiva, che diventa anche abbastanza semplice; potremmo anche arrivare quest'estate a realizzare i lavori, se però ci sono gli accordi. Dipende fortemente dagli accordi delle proprietà, e poi potrebbero partire i cantieri in estate.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcuno ha qualche delucidazione? Approfittiamo della mancanza del Segretario eventualmente per chiedere due cose all'ingegnere.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Io chiederei se in prossimità di quelli che sono campi agricoli, di dove verranno comunque espropriate, da quello che ho capito dalla delibera, parte di questi campi, e quindi sarà un confine il campo con la pista, è stata prevista la possibilità di non creare eventuali danni da uso di attrezzi agricoli, o da uso di prodotti chimici per l'agricoltura, che finiscono sulla pista ciclabile. Grazie.

**Ingegnere**

Abbiamo incontrato le proprietà agricole e ci hanno posto questo problema, non solamente qui in questo Comune.

L'idea che noi abbiamo è quella che non si vada a realizzare un confine vero e proprio, se non quello fisico con una scolina. Probabilmente aggiungeremo a questa sezione tipo, per separare fisicamente la pista dal campo, un scolina, e quindi determinerà una fascia di quattro metri, comprendenti 2 metri, 2,50, a seconda di dove siamo. Quindi abbiamo maggiorato un attimo rispetto all'area di sedime propria della pista.

Per quanto riguarda l'idea di aggiungere una siepe o una recinzione, non rientra nelle possibilità sia di questo progetto, ma in generale è l'approccio che si vuole dare, cioè quello di fare convivere, un po' come facciamo noi che utilizzeremo la via di corso del canale con la pista, e la stessa cosa per le attività agricole, perché l'idea è quella di utilizzare la pista stessa per fare conoscere l'attività agricola.

In alcuni casi sono degli agriturismo, almeno a Malalbergo mi è capitato così, ma non è detto che anche qui non ce ne siano, o non ne possono nascere.

*Intervento non udibile fuori microfono.*

**Cons. MONARI MASSIMO**

Volevo chiedere questo: per queste piste vale la normativa della profondità di 1,50 su uno scavo? I canali a che profondità sono? Perché implicherebbe la posa di recinzione, o di guardrail, di protezione.

**Ingegnere**

Per quanto riguarda questo tipo di piste lungo i canali, non sono assoggettate al Codice della Strada.

**Cons. MONARI MASSIMO**

Parlo anche di un cantiere, cioè se uno fa un cantiere....

**Ingegnere**

Ma non è neppure un cantiere questo.

**Cons. MONARI MASSIMO**

Però la profondità può essere più di 1,50? Era una domanda così.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Questo è un progetto preliminare, immagino che il progetto esecutivo conterà il suo piano di sicurezza del cantiere, quindi avrà la sua operatività.

Se la domanda era, invece, durante la fase di utilizzo della cosa, l'ingegnere mi sembra che abbia dato una risposta abbastanza chiara: non è assoggettabile al Codice della Strada, nulla vieta di fare qualche ragionamento nei punti più pericolosi. Adesso sinceramente in questa fase non è stato ancora preso in esame, ma penso che la Bonifica abbia ben presente la situazione, quindi diciamo che teniamo conto della giusta riflessione, cioè invitiamo la Bonifica a tenere conto.

**Ingegnere**

Volevo precisare comunque che, per quanto riguarda l'opera lineare, non è prevista la realizzazione di una barriera, perché non è assoggettata, altrimenti toccherebbe fare una recinzione.

E' chiaro che in alcuni punti singolari, in corrispondenza dei verticali che si realizzano, non nel canale, quindi alcuni manufatti, lì realizzeremo una messa in sicurezza, proprio perché sia io come progettista, ma anche il Comune che prende in carico quest'opera, ha una necessità di sicurezza che è assoluta e non relativa. Però sull'opera lineare è così, non è assoggettata al Codice della Strada.

Chi va lungo i canali sa benissimo, così come capita a Bologna lungo il Reno, o anche lungo altri corsi di acqua, che deve prestare attenzione lungo il percorso.

Per quanto riguarda invece l'aspetto dei trattamenti fitosanitari ed il resto, è chiaro che c'è una compatibilità tra quest'uso che noi facciamo nuovo del territorio e le attività agricole, che dovrà essere considerato, però penso che in altre regioni europee si faccia già questa cosa.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro?

.....

Volevo chiedere se era prevista un'unica gara per la realizzazione dell'opera.

**Ingegnere**

Questo dipenderà, visto che sui tre Comuni abbiamo delle situazioni urbanistiche un po' diverse, però cercheremo di fare un'unica gara, perché porta automaticamente alle economie. Tenuto conto che si vuole realizzare l'opera al più presto, vedremo un po', quando avremo raccolto le osservazioni dei tre Comuni, come siamo messi.

Si potrebbe anche realizzare per stralci questo intervento, ma è buona parte appoggiato al problema dell'acquisizione dei terreni da parte dei privati.

Sarebbe auspicabile fare un'unica gara.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Se non avete altre delucidazioni, liberiamo l'ingegnere ed attendiamo l'arrivo del Segretario. Ingegnere, la ringraziamo.

**Ingegnere**

Niente, buona sera.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Prego il dottore ufficialmente di fare l'appello.

**Segretario Generale**

Chiedo scusa al Consiglio, ma mi ero erroneamente annotato l'ora canonica.

*Il Segretario procede all'appello*

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Nomino scrutatori Lanzoni, Masotti e Margiotta.

Come già detto con la riunione dei Capigruppo, abbiamo invertito il punto all'ordine del giorno sulla realizzazione di alcuni percorsi naturalistici, che sono stati appena adesso illustrati, quindi io davo il via per la discussione a questo punto.

Qualcuno vuole la parola?

**Cons. FRISARIO SABINA**

Come ho già chiesto nell'illustrazione, è stata una domanda tecnica, da cui è emerso che i parametri di esproprio, dovendo fare quel canale, quel cordolo, non ho capito in termine tecnico come si chiama, ma non devo studiare per questo, dovendo aggiungere quel pezzo a quanto già è definito, l'area di esproprio sarà maggiore, e quindi chiedo se è stato comunicato ai proprietari che ci può essere anche questa eventualità.

Un'altra cosa che ho segnalato, e non ho avuto risposte rassicuranti, e personalmente di cosa accade in Europa, se essere in Europa significa adeguarsi e globalizzarsi, non condivido questo modo di fare, nel senso che in Europa ci stiamo con le nostre identità, con le nostre caratteristiche, e mi va benissimo, però rinunciare a quelli che possono essere requisiti di sicurezza a cui eravamo abituati come italiani, viva l'essere in Italia e non in Europa.

In tutti i modi mi voglio riagganciare a quanto ho chiesto, quindi sia per l'uso di attrezzi agricoli, sia per l'uso di prodotti usati per l'agricoltura, fitofarmaci li ha chiamati il tecnico, facendo un'ulteriore domanda che riguarda l'uso di attrezzi agricoli che attraverserà pezzi di pista ciclabile per l'incrocio, se questi ce ne saranno, quindi se ci sarà la possibilità in alcuni tratti di incroci con l'ingresso nel campo, e quindi l'agricoltore ci dovrà passare sopra.

Faccio un esempio pratico: se lungo la pista ciclabile c'è un innesto con una strada principale ed un campo, l'uso di attrezzature, se influirà, e influirà sul percorso ciclabile, ogni quanto ci sarà eventualmente la manutenzione.

E' una richiesta di chiarimento soprattutto perché, non conoscendo, non avendo visto tutto il percorso in Commissione, perché nella pianta che c'è stata illustrata comunque è un colpo d'occhio che non può registrare queste cose, se ci saranno incroci di questo tipo. Grazie.

***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Qualcun'altro? Non vorrei scatenare il dibattito, ma se abbiamo qualcosa da dire, così cerchiamo di fare un po' il lavoro, tiriamo le somme e diamo delle risposte. Tutto qua, non volevo limitare la discussione, però diamoci un attimo di metodo.

***Cons. MARGIOTTA LADISLAO***

Mi riallaccio a quanto diceva la collega Frisario a proposito dell'interferenza tra i fruitori della pista ciclabili con le attività agricole, e dal mio punto di vista, soprattutto a livello sanitario, in quanto, occupandomi spesso di lavoratori che hanno a che fare con i fitofarmaci, conosco molto bene i rischi da esposizione a queste sostanze, e quindi si pone un problema che invece mi sembra non sia stato ancora affrontato, che è quello dell'interferenza fra il passaggio dei fruitori della pista ciclabile e l'eventuale contemporanea erogazione di fitofarmaci da parte dell'agricoltore, quindi quali sono le modalità con cui eventualmente si dà comunicazione di questo a chi fruisce dalla pista ciclabile, perché poi si pone anche un problema di responsabilità, nel caso - ed è già successo per esperienza personale - qualcuno subisca poi una intossicazione da fitofarmaci. Chi ne risponde, l'agricoltore che sta facendo il suo lavoro? Oppure il Comune che è responsabile, o il Consorzio, della pista ciclabile? Oppure, in alternativa, si dà comunicazione che la pista viene chiusa in quel periodo, perché è il periodo destinato ai fitofarmaci?

Sono interrogativi che pongo, che però al momento non vedo risposta, non ho avuto illustrazione a proposito. Grazie.

***Cons. MARCHESI MAURO***

Intanto i casi già successi che il Consigliere Margiotta citava si potrebbe chiedere e sapere quando sono successi, e se lì c'era una pista ciclabile, o se invece un ciclista normale, o anche un automobilista con i finestrini aperti che passa in quel momento per la strada, perché in realtà la pista ciclabile in molti casi, o in alcuni casi, soprattutto lungo la Sant'Alberto, è a tre metri dalla strada normale, dove tutti possono passare in qualsiasi momento. Comunque le risposte tecniche non le voglio dare io, le darà il Sindaco, o chi per esso.

Io credo che, invece, siamo giunti anche ad una possibilità assolutamente da non scartare, nel senso che le piste ciclabili, percorsi naturalistici, e comunque un utilizzo del territorio in un certo qual modo molto meno inquinante ce lo auspichiamo da anni, e che grazie a questo accordo noi riusciamo ad ottenere alcuni tratti di piste ciclabili a costo zero, nell'ambito di un piano e di un progetto molto più ampio; c'è una vera ragnatela nella planimetria che ci ha fatto vedere l'ingegnere, probabilmente verranno poi scelti dei percorsi, non è che riempiamo tutto il territorio di piste ciclabili, ma verranno scelti dei percorsi che ci possono portare da una parte all'altra del nostro territorio, usufruendone quindi in modo molto meno impattante rispetto forse a quanto oggi facciamo.

Io penso che il Consiglio debba soprattutto capire la valenza di questa operazione. Tutte le risposte tecniche saranno ovviamente analizzate, e si potrà intervenire, perché alla fine si possono scongiurare pericoli durante la cantierizzazione, ma poi anche nell'utilizzo, che quindi l'opera poi sia realizzata come si deve, ma è evidente che questo sta scritto, se non verrà realizzata in questi termini ci sarà qualche responsabile.

Io credo che - tanto per chiudere molto brevemente - questo sia un ottimo progetto, che collega molto più ampiamente il territorio, e che quindi in realtà, collegando anche stazioni, San Pietro in Casale con Galliera, e altri territori, possa anche poi dopo divenire possibilità di attività economiche nel territorio, perché gente che parte da Bologna, prende il treno e può scendere da noi, e si incammina, può trovare in un Bed & Breakfast, piuttosto che da un agricoltore, che già oggi fa parte di quella rete di venditori diretti dei propri prodotti, possa trovare una valenza anche di tipo economico del territorio, ed una valorizzazione in questo senso, che tutti (noi, voi ed anche altri cittadini) hanno sempre auspicato che potesse essere nei prossimi anni.

Chiudevo con un'altra nota: forse potremmo anche preoccuparci degli anticrittogamici che rischiamo di mangiare sulle verdure, a prescindere dalla pista ciclabile, perché purtroppo questo utilizzo è ancora da rendere sotto controllo in un certo modo.

***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Qualcun altro? Provo a fare un po' di sintesi. Coglieva il senso della presentazione in Consiglio il Consigliere Marchesi, proprio dicendo che il Consiglio è chiamato a dare un suo parere sulla grande prospettiva di questa pista ciclabile, che sta ovviamente nelle competenze di Consiglio, cioè la scelta programmatica di realizzare una pista ciclabile.

E' ovvio ed è legittimo che tutti i Consiglieri chiedano delucidazioni, è sicuramente questo il posto; dove è possibile la parte politica potrà rispondere, ove non è possibile, perché alcune questioni possono essere poste ai tecnici, e dopo farò un breve excursus di quanto richiesto, è opportuno che i Consiglieri facciano uso della propria carica per andare a chiedere eventualmente delucidazioni alla parte tecnica perché, come dicevo prima, qui siamo chiamati a vedere la prospettiva che viene data con la possibile approvazione di questo progetto.

Ricordava giustamente il Consigliere Marchesi che questo fa parte di una rete, ed è stato uno dei motivi - l'ho spiegato l'altra sera nella Commissione Consiliare - che ha dato il la a questa progettazione. Era ferma da anni, c'erano state una serie di problematiche, era ferma perché soprattutto non si trovava la quadra dal punto di vista politico delle scelte da mettere in campo.

Queste scelte sono state fatte, ricadono anche in un discorso molto più ampio, che abbiamo già affrontato in un altro Consiglio Comunale, che è quello del DUP, Documento Unico di Programmazione, e pertanto abbiamo messo in fila queste cose. Questo è l'inizio dell'iter procedurale che dà il via poi alla vera e propria realizzazione della pista ciclabile. Quindi nel nostro contesto teniamo veramente questa cosa qua: il Consiglio Comunale ha l'interesse, a il dovere di fare programmazione, quindi di scegliere se questa opera è strategica per le scelte di questa Amministrazione.

L'ingegnere nella sua esplicitazione ha fatto riferimento ad una larghezza di esproprio attorno ai 4 metri. Obiettivamente è una cosa che è saltata fuori, e do una parziale risposta quando dico che noi abbiamo chiamato tutti i proprietari ad un incontro preliminare per spiegarli le cose che stiamo spiegando in Consiglio Comunale, e a dare risposta a tutte le loro domande, con la presenza della Bonifica Renana. Devo dire che i proprietari non sono venuti in massa, questo va detto; ovviamente questo non ci esime da fare tutte le procedure che la legge impone in questi casi, verranno ovviamente fatte, i singoli proprietari verranno contattati; abbiamo dato disposizione agli uffici perché siano molto solerti nel rispondere ai proprietari che vengono qua a chiedere ed eventualmente dare delucidazioni anche attraverso la Bonifica Renana, perché - diceva benissimo l'ingegnere - la cosa fondamentale per far partire questo lavoro è il fatto che ci sia una cessione bonaria da parte degli espropriati. Pertanto questo è un rapporto che interessa anche alle Amministrazioni poter tenere in maniera adeguata con i proprietari di terreno.

In questi quattro metri già l'altra sera era saltata fuori questa problematica del contatto diretto con la cultura. L'inserimento del fosso di guardia (e spero che l'ingegnere riesca a stare nei quattro metri sinceramente, perché l'esproprio costa qualche cosina) sarà una barriera fisica esattamente come quella che c'è adesso nei confronti della strada, forse un pelo minore, che è quella a cui faceva riferimento molto direttamente sempre il Consigliere Marchesi, che è quella che impedisce al fruitore della strada comunale normale di essere inondato di anticrittogamici, perché c'è una distanza di franco che è rispettata per il fatto che c'è la strada che gira lì.

La stessa cosa vale per la pista ciclabile, è solo mutuata all'interno. Ovviamente noi ci stiamo facendo questi ragionamenti, perché in questo momento invadiamo il terreno dei nostri agricoltori. Probabilmente dobbiamo anche un po' cambiare l'ottica di utilizzo del nostro territorio, ed io non faccio riferimento all'Europa, vengo a qualcosa di più vicino a noi, nel senso che in Europa, dice giustamente l'ingegnere, è così. Io vi faccio qualche riferimento: fate qualche giro in Trentino e le piste ciclabili passano in mezzo ai campi delle mele trentine, nella renetta ci passi proprio in mezzo, e non penso che non usino proprio nulla quando fanno i loro trattamenti, però questo non inficia un diverso uso del territorio da parte dei cittadini.

E' ovvio che può succedere, come succede adesso, o per una strada vicinale che è aperta al pubblico, o per una strada comunale, che ci possono essere interazioni fra l'attività agricola e l'uso del territorio.

Quello che si può impegnare a fare l'Amministrazione, come diceva prima l'ingegnere, non occorre qui dentro rispettare il Codice della Strada, perché la normativa fa sì che questo non sia rispettabile all'interno delle piste ciclabili, ma sicuramente posso dire che queste cose vanno adeguatamente segnalate per i fruitori. Questa è la prima cosa che mi viene in mente, banalmente, da mero uomo della strada, senza dare troppe risposte tecniche.

Per l'uso delle intersezioni, noi abbiamo dato un input - e qui vorrei richiamare un attimo l'attenzione del Consiglio - che è visibile nelle carte, di cercare la minima interferenza nei confronti delle proprietà agricole, tant'è che abbiamo evitato, anche per questioni di sezione, perché abbiamo tenuto i due metri e mezzo - come ricordava l'ingegnere - invece che i due che abbiamo utilizzato sempre, perché il Codice degli Appalti ci impone questa tipologia sulle piste ciclabili, abbiamo evitato di passare davanti alle case.

Se fate caso - l'aveva notato il Consigliere Alberghini da questo punto di vista - passiamo sempre dietro, per evitare il più possibile la commistione di passaggi interconnessi con l'accesso ai fondi. E' ovvio che questo non è sempre possibile farlo, potranno esserci alcuni passi di possibile mezzi agricoli; l'indicazione che possiamo dare come Consiglio è la massima attenzione nei confronti del territorio da questo punto di vista, e con la massima segnalazione di eventuali passi carrai-agricoli in questo caso perché, come dicevo, quelli carrabili dovuti alle singole proprietà sono stati per lo più evitati. Poi l'indicazione, come dicevo, era quella di massima attenzione nei confronti della proprietà.

Direi che più o meno ho dato una serie di risposte a tutti, ed invito poi i singoli Consiglieri a prendere visione. Siamo solo nella fase preliminare, quindi tutta una serie di aspetti esecutivi sono riportati poi alla fase successiva, che non è di competenza di Consiglio, ma non è assolutamente un problema, gli atti sono sempre visibili attraverso gli uffici, quindi non c'è nessuna problematica, però il Consiglio è chiamato magari a prendere una serie di delucidazioni, ma non è chiamato ad entrare nei particolari di questa cosa, perché qui a tutt'ora, anche con il livello tecnico che abbiamo, non abbia ancora delle risposte per alcune delle domande poste.

Metto ai voti. Chi è favorevole? Astenuti? Contrari? 10 voti favorevoli, 3 astenuti e 2 contrari. Approvato.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Astenuti? Contrari? Gli stessi.

**OGGETTO N. 1 - APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA CONSILIARE DEL 2.2.2010. – deliberazione consiliare n.8**

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Avete preso visione? C'è qualche delucidazione?

Chi è favorevole? Un astenuto, la Consigliera Bellisario. Approvato.

**OGGETTO N. 4 – CONVENZIONE TRA I COMUNI DI ARGELATO, BARICELLA, BENTIVOGLIO, CASTEL MAGGIORE, CASTELLO D'ARGILE, GALLIERA, GRANAROLO DELL'EMILIA, MALALBERGO, MINERBIO, PIEVE DI CENTO, SAN GIORGIO DI PIANO E SAN PIETRO IN CASALE PER LA PROMOZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLA RASSEGNA INTERCOMUNALE DI MUSICA E SPETTACOLO DENOMINATA "BORGHI E FRAZIONI IN MUSICA" – PERIODO 2010/2014 - deliberazione consiliare n.9**

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Do la parola all'Assessore Pezzoli.

**Ass. PEZZOLI CLAUDIO**

Si tratta di un rinnovo di una convenzione che ha scadenza fine 2010, per le prossime cinque edizioni annuali 2010/2014, in quanto ha deciso di partecipare, proprio ultimamente, anche il comune di Baricella.

"Borghi e frazioni in musica" è una rassegna di musica e spettacolo, dove i Comuni partecipanti intendono valorizzare e coniugare i vari territori con la musica, e hanno individuato San Pietro in Casale come Comune capofila.

Il 29 maggio presso Casa Frabboni ci sarà il passaggio di testimone fra la rassegna invernale "Tracce di teatro d'autore" e l'inaugurazione della rassegna estiva "Borghi e frazioni in musica", in un unico spettacolo "L'osteria del Foionco".

Nella convenzione sono state inserite alcune modifiche, come la costituzione di una Commissione di indirizzo, formata dagli Assessori di ciascun Comune, con il compito di definire annualmente le linee di indirizzo e di bilancio, ed è stato inserito anche un tavolo tecnico composto da un referente tecnico di ogni Comune convenzionato.

Un'altra modifica sempre all'interno della convenzione: la possibilità di aderire alla rassegna per nuovi Comuni, con l'impegno di adottare la presente convenzione nel rispettivo Consiglio; mentre per i Comuni già presenti nella rassegna, di esprimere parere favorevole per il loro ingresso e darne comunicazione nel Consiglio.

Altre modifiche non ce ne sono.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

La parola al Consiglio. Prego Consigliera Frisario.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Devo dire che nella Commissione che si è tenuta è stato ben illustrato il punto, è stato fatto anche riferimento proprio a quelli che sono i nuovi punti della convenzione.

Il motivo per cui ho già proposto quello che sto per proporre in Consiglio, in Commissione, senza alcuna risposta, però credo che proprio la sede di quelle che sono anche eventuali decisioni dei Gruppi, sia proprio la sede istituzionale del Consiglio Comunale.

Quello che sto per dire può sembrare impopolare, ma non è tale, nel senso che credo che qualunque Governo, a qualunque livello, centrale, comunale, regionale, possa, con la collaborazione delle minoranze, riuscire a creare un'intesa tra cittadini e territorio, che può essere sempre più allargata, non sottraendo comunque la legittimità a chi ha la legittimità di governare a farlo.

Io conosco questa convenzione così com'era, e proprio perché l'ho messa a confronto prima ancora che in Commissione venissero illustrati quelli che erano i punti della convenzione nuova inseriti, io ho giocato d'anticipo, nel senso che si li ho letti, però mi sono fatta una domanda: come mai nella convenzione è stata prevista una Commissione formata da Assessori competenti di ciascun Comune? Quindi una parte politica che ad un tavolo decide quali sono le rassegne, rassegne che, viene definito più sotto, sulla base degli indirizzi delle proprie Amministrazioni.

Facevo notare come, aimè, anche noi siamo amministratori, di minoranza, però andremo ascoltati, e colgo che in molti aspetti veniamo sì, ascoltati, e lo vedremo.

Il concetto qual è? Se gli indirizzi delle Amministrazioni in questo contesto, geografico e di convenzione, sono sovrapponibili, perché non c'è Comune, da Argelato, Baricella, Bentivoglio, che non sia di parte politica differente, io capisco che gli indirizzi delle proprie Amministrazioni, anche se ognuno ha autonomia nello scegliere le rassegne da sbrigare sul proprio territorio, possono essere anche di indirizzo politico.

Allora ho proposto in Commissione, e torno a proporlo, la possibilità di inserire in questo tavolo un membro di minoranza nel nostro Comune, poi ogni Comune farà come crede, perché credo che questa opportunità possa vedere una partecipazione più "massiva" da parte del territorio, perché molto spesso i cittadini frenano davanti al fatto "ah ma tanto l'hanno deciso loro, vado a vedere quello che decidono loro".

Credo che attraverso il coinvolgimento di un Consigliere di minoranza, eletto anche dai cittadini, che comunque queste rassegne le pagano, perché collaborano a quella che è l'economia di questa Amministrazione, possano partecipare in maniera più coinvolta.

Questa è la nostra proposta che, se viene accolta, noi saremo pronti a votare favorevolmente questa delibera. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro? Nessun'altro vuol intervenire?

**Cons. MARCHESI MAURO**

Intanto anche qui una valutazione di fondo: la rassegna "Borghi e frazioni in musica" non mi ricordo bene in che anno è cominciata, ma è cominciata con quattro Comuni, e siamo arrivati a dieci, il ch  vuol dire che ovviamente ogni Comune   interessato e ha capito il valore della proposta artistica, e soprattutto della proposta nei confronti dei cittadini.

Mi richiamo anche un po' forse al dibattito che abbiamo gi  fatto sul peso della cultura, che noi possiamo cercare di offrire cultura, che   un po' rendere la vita migliore, cercando un contributo pi  ampio anche dal punto di vista artistico.

Io leggerei indirizzi delle Amministrazioni da un punto di vista puramente economico, e non politico, perch  faccio fatica a pensare che una esibizione di un trio che fa musica klezmer, o un'esibizione di un trio che fa vecchie canzonette rivisitate, ci si possa trovare un fine politico. Il tema   un po' diverso, "gli indirizzi" lo intendo in questi termini.

Il fatto che qua, in questa zona, molti Comuni siano amministrati dalla sinistra, penso che possa risalire da qualche altra ragione. Io ribadisco che una rassegna di tipo musicale, che cerca di allietare qualche serata dei cittadini, non debba essere letta in questi termini, di conseguenza diamo un valore, o cerchiamo di dare un valore politico alla cosa.

Legittimo il dire che non   giusto spendere casomai tanti soldi da questo punto di vista, e quindi questa pu  essere la scelta politica; sulla compilazione della rassegna l'Assessore   la persona di riferimento per il Comune, ma ogni Comune ha un proprio Ufficio Cultura nel quale operano dipendenti, che non   detto che siano per forza di sinistra, ma che vengono in realt  giudicati dalla loro applicazione, dalle loro competenze da un punto di vista tecnico. Non ultimo Castello D'Argile fino ad un anno fa era governato dal centro destra, e faceva parte.....

*Intervento non udibile fuori microfono.*

**Cons. MARCHESI MAURO**

Adesso non giriamoci tanto attorno: anche tu facevi parte della lista civica fino ad un anno fa. Di conseguenza non c'  questa motivazione, proprio non esiste.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro? Alcune cose le ha anticipate Marchesi, ma   dovuta una replica, anche come principio.

Non ne me voglia la Consigliera Frisario, ma   una commistione che non mi trova d'accordo, e l'ho gi  spiegato in altri ambiti, ma non perch  io abbia paura del confronto, e penso di averlo gi  ampiamente dimostrato: la discussione mi piace, mi piace affrontarla, non   quella la problematica, ma perch  c'  proprio una questione di ruoli. L'Assessore, poi capisco,   un Assessore di sinistra, magari pu  essere un po' antipatico, ma se devo fare lo stesso ragionamento, alcuni del Governo non mi sono proprio simpatici, perch , al di l  di quello,   il mio Governo, cio  il Governo italiano, e qui, il Governo di questo Comune,   un Governo di centro sinistra. Le scelte perch  sono fatte per la nostra comunit , poi uno pu  essere pi  o meno d'accordo, ma l'Assessore che partecipa l    un Assessore della nostra comunit , nominato dal Sindaco eletto dal popolo, Sindaco che ovviamente   eletto da tutti, ed   il Sindaco di tutti.

Questa cosa qui secondo me non la dobbiamo dimenticare, soprattutto su queste tipologie, cio    ovvio che c'  un riferimento culturale, ognuno di noi ha un riferimento culturale, ed   inevitabile che lo abbia tutte le volte che si muove, cio  io ho la mia radice, e non   che posso far finta di non averla, perch    anche ovvio che quando tu hai un ruolo istituzionale cerchi di capire, soprattutto su queste tipologie di situazioni, quali sono le cose che possono essere di interesse alla tua comunit .

Su questo poi dopo si pu  discutere ed aprire il dibattito ampiamente, perch  penso che sia una garanzia ampia che tutti gli Assessori di tutti i paesi siano messi dentro, poi questo   un caso, quest'anno forse   la prima volta, Castello D'Argile non   del centro destra; questo   un caso che siano tutti di centro sinistra, perch  questo non vuol dire avere dato un'impronta culturalmente completamente di sinistra. Poi, se anche fosse, non sarebbe neanche uno scandalo. Per , detto questo, l'Assessore   la garanzia che ogni Amministrazione mette dentro a questa convenzione per avere l'organizzazione massima.

Poi c'  il fatto istituzionale, che ci sono i membri tecnici che fanno parte di questo tavolo tecnico, che sono gli operatori culturali.

Quindi la vedo difficile, nel senso che il Consiglio Comunale   il luogo dove possiamo dibattere, dove possiamo dire "voi avete fatto una rassegna ..... e ci dite tutto quello che volete, non c'  problema, ma le decisioni su come muoversi, su come fare le rassegne culturali, indipendentemente da tutto, vanno prese, a mio avviso e ad avviso da parte di questa maggioranza, da parte di chi sta governando, perch    un suo onere, cio  da questo punto di vista non c'  una differenza. Poi se vogliamo metterci qua a discutere all'interno del Consiglio se quello che abbiamo scelto per "Borghi e frazioni in musica"   pi  o meno adeguato alla nostra comunit , possiamo metterci a discutere, facciamo una serata, facciamo un ordine del giorno e discutiamo di questa cosa qua, perch  sulla operativit  e sul modo di operare mi sento di dire che   un "no", ma non per difficolt  di discussione, ma perch  secondo noi queste decisioni vanno prese dalla maggioranza attuale.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Io l'ho detto in apertura ed in premessa: siete legittimati a governare, e soprattutto nel modo in cui volete. Per  l'obiettivo   diverso, il punto che ho posto sfuma leggermente da quella che   l'arroganza di chi governa.

Se lei, signor Sindaco, mi fa un ordine del giorno e ne parliamo in Consiglio Comunale su quelle che sono le rassegne scelte o meno, io ho già l'esperienza non di quest'anno, ma di dieci anni, dove anche tutto quello che passa attraverso il Consiglio Comunale è molto spesso inutile, cioè mi porta sicuramente ad esternare quelle che sono le mie opinioni o altro. Lei stesso ha ammesso che, anche se le scelte sono di un certo tipo, siete legittimati a farle.

Nessuno prima di questo ha messo in dubbio quanto, ma questa è una scelta alla stessa stregua della stampa dell'Orologio, dove ribadisco il concetto: siete legittimati a fare il giornalino di informazione, però sarebbe anche opportuna una rendicontazione a tutti i cittadini, anche quelli che in minoranza hanno eletto noi, ma che comunque contribuiscono a rimpinguare le casse comunali, e che quindi pagano la rassegna teatrale, pagano il giornalino dell'Orologio, ad avere una partecipazione non dico attiva, cioè nelle scelte, ma nel partecipare alle scelte. Il problema è proprio qui: ci si chiude. E quindi anche venire in Consiglio Comunale a far spendere all'Amministrazione i soldi per un altro gettone di presenza, è inutile, perché comunque, per quanto l'amministratore di minoranza chiede di collaborare, non viene ascoltato. Quindi noi non verremo mai in Consiglio Comunale a discutere su quanti sono o quali sono i temi della rassegna.

La proposta era di una stretta collaborazione, dove comunque la rassegna viene presentata ai cittadini comunque dalla Amministrazione e dalla maggioranza, però è stato coinvolto un amministratore di minoranza in queste scelte. E' qui che si porrà la vostra nobiltà di democratici, perché la democrazia non è questa. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

La prendo come dichiarazione di voto, però vorrei sottolineare due cose. La rendicontazione di tutte queste rassegne, compresa anche dell'Orologio, è pubblica, avviene attraverso normalmente il nostro bilancio comunale, e quindi i conti sono visibili a tutti. Questo vorrei che fosse chiaro.

Vengono portate all'ordine del giorno del Consiglio le materie di competenza del Consiglio Comunale, quindi quelle che danno un indirizzo.

L'indirizzo in questo caso è quello di fare una convenzione tra vari Comuni, per fare un ragionamento complessivo di scelte culturali di un territorio. Il Consiglio Comunale è chiamato a dire la sua su questa cosa qua, maggioranza e minoranza.

Il fatto che noi ci prendiamo l'onere di questa operazione non è una questione di democrazia o meno; la democrazia si fa qua dentro, la democrazia ha delle regole, a volte alcuni se lo dimenticano, delle regole precise, che valgono sempre e per tutti. In questo caso la regola banale è che su alcuni atti il Consiglio ha potere, su altri atti si muove la Giunta Comunale e gli organi preposti, ma non solo perché è una scelta così di democrazia o meno, è una scelta dettata dalle regole.

Mi sembra che diventi anche un inutile utilizzo di un rapporto dialettico quello di dire "l'avete scelta voi, è una scelta solo di una parte della cittadinanza".

Io ribadisco il concetto di prima: noi siamo comunque, anche al di là delle questioni, quello che la maggioranza di questa cittadina ha espresso come organo di governo, come - lo dico molto tranquillamente anche se può non piacermi - come in Italia c'è al Governo qualcun che esprime la maggioranza di questo Paese, e può non piacermi, anzi, non mi piace, però mi adegua. Su questo non c'è niente da fare, sono le regole della democrazia, e non le possiamo interpretare a nostro piacimento, a seconda del ruolo che abbiamo. Questo mi sembra il punto.

Metto ai voti. Chi è favorevole? Astenuti? Contrari?

Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Approvato.

**OGGETTO N. 5 - CONVENZIONE TRA I COMUNI DI ARGELATO, BARICELLA, BENTIVOGLIO, CASTEL MAGGIORE, CASTELLO D'ARGILE, GALLIERA, GRANAROLO DELL'EMILIA, MALALBERGO, MINERBIO, PIEVE DI CENTO, SAN GIORGIO DI PIANO E SAN PIETRO IN CASALE PER LA COSTITUZIONE, PROMOZIONE E GESTIONE DEL PARCO DELLA MEMORIA "CASONE DEL PARTIGIANO" - PERIODO 2010. - deliberazione consiliare n.10.**

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Do la parola al Vice Sindaco.

**Vice Sindaco RAIMONDI RAFFAELLA**

La proposta di delibera che si sottopone al Consiglio questa sera riguarda la proroga di una convenzione già esistente tra i Comuni sopra citati per la promozione e gestione del Parco della Memoria Casone Partigiano, relativa al solo anno 2010, ed è questa la novità di questa convenzione.

Mi spiego: la convenzione esistente di solito viene rinnovata per periodi più lunghi; la richiesta che noi sottoponiamo al Consiglio è quella di prorogare la convenzione solo per il 2010, perché il Comune di San Pietro in Casale, in collaborazione con il Comune di Bentivoglio, ha già intrapreso un nuovo percorso che prevede un'unica realtà gestionale ed un'unica grande realtà naturalistica e storica tra La Rizza collocata nel Comune di Bentivoglio, ed il Parco della Memoria Casone Partigiano, che chiaramente ha una forte valenza non solamente storica, ma anche naturalistica.

Di conseguenza, proprio in funzione di questa nuova convenzione, di questo nuovo progetto che si sta delineando, sia appunto nella intersezione di queste due realtà, sia appunto nella gestione congiunta di questi due parchi, noi chiediamo il rinnovo della convenzione per il periodo esclusivamente del 2010.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

La parola al Consiglio.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Io credo che il Gruppo di maggioranza sia al corrente anche di quest'altra mia proposta presentata già in Commissione. Avevo tempo e modi per formalizzarla, ma tutte le volte che la rinnoviamo provo a partire dalla delibera e dai contenuti che puntualmente ogni anno... io non mi emoziono facilmente e sono sempre pronta ad un tono di voce che non si altera, però quando leggo nella premessa di questa convenzione ancora una volta, come ho letto lo scorso anno, che nella premessa c'è la volontà di divulgare alcuni principi, che sono quelli di pace, di democrazia, uguaglianza e libertà, il mio tono della voce un po' si altera, per un motivo: perché io credo realmente in questi valori, e ci credo indipendentemente da chi li propone o li propina.

A maggior ragione ci credo quando, indipendentemente dalla valutazione storica, si vuole veramente rendere il ricordo, la memoria, a qualunque essere umano - e parlo di essere umano - abbia dato la vita per la salvaguardia di alcune idee, giuste o sbagliate, che comunque sono state il motivo per cui quella gente ha perso la vita, da una parte e dall'altra.

Allora credo che, al di là di quanto sia contenuto nell'oasi naturalistica che, per carità, è un posto che certamente apprezziamo, credo che già nella intitolazione "Casone Partigiano" ci sia già un onore ad una memoria che sia da una sola parte. E allora se in quel luogo vogliamo costruire una scuola di pace, vogliamo diffondere (leggo quello che è nella delibera, perché non sono parole mie) ideali tra i nostri giovani di pace, di libertà e uguaglianza, credo che, almeno davanti a dei defunti, insegniamo ai nostri giovani che non si ha colore della pelle, non si ha identità di appartenenza politica, non si ha altro valore se non quello di apprezzare una vita che è stata spesa per la salvaguardia dei valori per cui quelle persone hanno speso la vita.

Davanti a questo chiedere - e non è un ricatto, è una condizione sine qua non - che se veramente questi ideali vogliono essere salvaguardati, credo che non tradirete le mie aspettative; con quasi certezza credo che abbiate tutti qui dentro una onestà intellettuale che riconoscerà, spero, mi auguro e sono fiduciosa in questo, che all'interno del Casone Partigiano, per onorare i valori e promuovere i valori qui indicati dal Comune di San Pietro sia posto un cippo alla memoria anche di quanti partigiani non furono, ma civili inermi, religiosi, avversari politici, fatti sparire, prelevati, insepolti durante il periodo bellico, e avversari ancora più gravi a conflitto cessato, proprio perché queste persone trovino pace, almeno da defunti. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro?

**Cons. MARCHESI MAURO**

Anche qui credo che il dibattito introdotto dalla Consigliera Frisario può meritare una discussione, che però non centra nulla con la delibera. Proviamo a fare un attimo di chiarezza in questo senso. Perché? E faccio due affermazioni, perché se no possiamo parlare del mondo intero.

Le sue affermazione sono queste: il richiamo alla storia è quello che ci permette di dire le scelte compiute anni fa da persone e da uomini, se erano scelte giuste o scelte sbagliate. E dobbiamo avere questa responsabilità di cominciare a mettere uno spartiacque tra le scelte giuste e quelle sbagliate, non di dire "siamo tutti uguali, c'è chi ha dato la vita per delle scelte sbagliate". Se le scelte sbagliate sono sbagliate, mi dispiace per loro, perché è un dovere morale della storia, ma di noi che poi tramandiamo la storia, raccontarla nei giusti fatti, e raccontare quali sono stati gli epiloghi o quali potevano essere i fatti realmente successi, o cosa poteva succedere, e forse lo avremmo poi imparato. E questo è l'appunto alla storia.

L'appunto invece alla pace e alla libertà è proprio nei confronti anche delle persone che hanno lottato per la pace e la libertà. Altre persone erano dall'altra parte a negare pace e libertà. Non facciamo confusione.

Detto questo, purtroppo gli avvenimenti che concorrono in un episodio bellico, anche post-bellico, perché le ferite laceranti sulle proprie persone, sui propri cari, sui propri familiari si fa molta fatica a perdonarli, pochi riescono effettivamente a perdonare. Da questo punto di vista credo che vada rimesso tutto nell'arco di quello che è accaduto, e comunque con il tempo si può anche discutere di questa cosa, ridare giustizia ad alcuni, ma non facciamo confusione fra chi si è messo dalla parte di chi ha negato le libertà e anche l'uguaglianza, e anche i diritti, oppure unicamente per dire "alcuni civili innocenti sono stati colpiti e prelevati". Qui credo che ci possa essere l'apertura della discussione e la condivisione della discussione.

La delibera in oggetto è una convenzione che è in atto già dai Comuni, e che quindi si dice farla valere un anno perché c'è un progetto su quell'area, che tende a valorizzare non solo l'aspetto del Casone Partigiano, ma si chiama Casone Partigiano perché lì sono avvenute alcune cose, non possiamo chiamarlo in altra maniera, allora la convenzione recita questa roba.

La richiesta di una lapide "l'è un etar quel". La convenzione è scritta in questi termini, ha un'altra finalità rispetto a quello che è stato richiesto.

Io credo che a questo punto se viene riconosciuta la globalità del progetto, la capacità di poter gestire tutta quell'area, che è di riserva ambientale, patrimonio ambientale, possa e debbano essergli date gambe per poterla portare avanti e a compimento.

L'oasi La Rizza, che ha una propria struttura, anche di tipo organizzativo, scuola didattica, allevamento delle cicogne, oggi è naturalistica, con tutto quello che ne consegue, in questi termini noi, approvando una convenzione diamo la possibilità che tutto questo lavoro e la valorizzazione di quel territorio vada avanti. La richiesta introdotta è un'altra roba.

Allora si propone caso mai un ordine del giorno, comunque si fa una discussione in Commissione, si vedono lì quali sono le altre problematiche, ma non centra nulla credo con la discussione di questa sera.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro? Vorrei evitare che fosse un dibattito a due, mi piacerebbe sentire prima se c'è qualcun altro, poi do la parola di nuovo per le repliche, poi cerchiamo magari di chiudere. Nessun altro?

La prendo come dichiarazione di voto, Consigliera Frisario.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Io spero di non dilungarmi a lungo, perché il tranello in cui non volevo cadere è proprio quello di parlare di storia.

Anche se io sono una marocchina del Sud d'Italia, e non dovrei poter comprendere la lingua, "lè un etar quel" non è un etar quel, perché qui, nella convenzione che è posta sotto i nostri occhi l'anno scorso, e quest'anno, c'è scritto che si vogliono salvaguardare in premessa, e non solo in premessa, in finalità, che in italiano vuol dire fine da raggiungere, quelle che sono le finalità che si vogliono raggiungere.

Giusto per rispondere alla battuta dialettale, che ho ben compreso, fino lì ci arrivo, sono sul tema, perché altrimenti, se non volete paranoie del genere, alla prossima convenzione modificate il testo, perché il testo viene proposto dalla maggioranza, e allora io non mi attacco a queste cose, però nel momento in cui io voto per una convenzione, signori miei, io quando voto leggo i contenuti, e non vado a leggere solo che si tratta di 1.000 euro, faccio notare a tutti per ogni Comune, moltiplicato per i novi Comuni, diventano 9.000 euro. Io non vado a leggere solo quello, perché non sono venale, non ragiono solo con la testa e quanti soldi usa l'Amministrazione.

Io è dall'inizio di questa serata che sto cercando di pormi in condizione di discutere con voi di fatti che vanno un attimo al di là di quello che è il proprio orticello politico.

Ancora una volta hai dimostrato, Marchesi, nella fattispecie, mi dispiace rivolgermi a te, ma mi rivolgo a te come Capogruppo, perché credo che tu ti sia fatto espressione di tutto il Gruppo di maggioranza, che quello che è scritto qua io l'ho depennato, perché nella tua esposizione i valori di uguaglianza non ci sono, perché quando non ci sono i valori di uguaglianza a defunti avvenuti, dove ho precisato che qua non dobbiamo parlare di storia, dobbiamo parlare di riconoscere che sono anime, e che siano all'inferno, in paradiso o in purgatorio, dove Dante le vuole collocare, per non parlare di altro, non è un affare nostro, ma è affare nostro riconoscere a quegli esseri umani, che ribadisco, per qualunque ideale - e credo che sia molto democratica io in questo modo - la vita hanno perso.

Allora se la vita di chi credi tu è migliore di quella degli altri, caro mio, non venirmi a imbrattare il foglio di valori di uguaglianza, in cui sei tu il primo a non credere.

Questo è il mio concetto di libertà e di uguaglianza. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Avevo detto se qualcun altro voleva la parola prima, invito in questo caso a focalizzare il dibattito nel momento e a fare le dichiarazioni di voto successive, perché se no abbiamo ovviamente delle problematiche di comprensione.

Adesso, visto che la cosa è accesa, e penso che sia anche logico dare la parola anche ad altri, che intervengono perché si sentono toccati anche nelle corde di quello che crede ognuno di noi, apro un po' il dibattito.

Se no entriamo nel regolamento, sono sempre stato sempre abbastanza civile e laico.....

**Cons. FRISARIO SABINA**

E' stata data la parola dicendo "la prendo come dichiarazione di voto"....

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Devo dire, visto che l'ho già fatto anche in altre occasioni, e me ne dovette dare atto, di avere lasciato la parola anche in situazioni poco consone, e visto che l'oggetto - perché potrei chiudere io dicendo quello che penso - è di interesse, perché sta scatenando una discussione abbastanza attenta, anche se non è proprio l'oggetto della delibera, però capisco che possa succedere questo tipo di situazione su temi di questo genere, pertanto io lo propongo a questo punto, darei la parola anche a qualcun altro che l'ha chiesta, faccio un ulteriore giro, e poi la chiudiamo.

Prego Consigliera Lanzoni.

**Cons. LANZONI ANNALISA**

Io volevo, proprio per calmare un attimo gli animi, ritornare a quello che è l'oggetto della questione. Nella convenzione si dice "premessi che", prima di parlare di valori di pace, libertà e di giustizia sociale, che giustamente sono parole che ricorrono frequentemente, si parla di questo: "Premesso che nel territorio di San Pietro in Casale in frazione Rubizzano sorge il Casone del Partigiano, punto di raccolta dei partigiani del Comando della Seconda Brigata Paolo e della Quarta Brigata Venturoli, durante la lotta di liberazione, ricostruito dagli ex partigiani dell'ANPI quale testimonianza degli ideali della resistenza, della lotta di liberazione popolare e per rappresentare i valori di pace, libertà e giustizia sociale".

Al quarto punto si dice: "L'intento condiviso dagli Enti è quello di promuovere in questo luogo iniziative ed attività che, partendo dalla memoria degli eventi che qui sono accaduti, dalla storia del nostro paese durante il fascismo, durante la seconda guerra mondiale, la lotta di liberazione, trasmettono ai cittadini, ed in particolare ai giovani, quei valori e quei principi che la nostra Costituzione considera come fondamentali: pace, democrazia, uguaglianza, libertà... eccetera". Questo in un contesto di un Casone Partigiano, quindi rappresentativo di un contesto ed un determinato tipo di memoria storica, e lì dentro va contestualizzata la convenzione.

Quindi massimo rispetto per tutte le persone che hanno perso la vita per un ideale che si possa giudicare ex post giusto o sbagliato, ma contestualizzato, cioè il Casone del Partigiano è rappresentativo di determinati ideali, all'interno dei quali può crearsi un conflitto nel voler commemorare persone che hanno perso la vita per perseguirne altri, molto semplicemente.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Mi è sembrata una considerazione molto pacata. Prego Margiotta.

**Cons. MARGIOTTA LADISLAO**

Prendo atto che, come è scritto appunto nella finalità, la finalità stessa è ricordare la resistenza e la guerra di liberazione, diffondendo tra le nuove generazioni ideali di pace, di libertà e di uguaglianza. Prendo anche atto che bisognerebbe specificare che ci sono degli uguali più uguali degli altri, perché evidentemente qualcuno è più uguale, visto che merita di essere ricordato a discapito di altri che non lo meritano, perché sono meno uguali. Quindi il concetto di uguaglianza è un po' vago, messo in questi termini.

Se dobbiamo prendere atto di questo noi ne prendiamo atto: vuol dire che la finalità è quella che qui è stata specificata, vuol dire che effettivamente la memoria non rende tutti uguali ma, secondo un'ottica che qui è stata presentata, rende sempre, ancora una volta, qualcuno più uguale degli altri, cosa che invece la memoria - mi è stato sempre insegnato - non fa, o non dovrebbe fare: la memoria non distingue, la memoria rende tutti uguali, soprattutto quando si parla di defunti e quando si parla di gente che ha perso la vita, o ha dato la vita, come giustamente la collega sottolineava, indipendentemente dal fatto che poi si giudichi se aveva fatto bene o male, perché qui poi la storia la fanno i vincitori, e lo sappiamo.

Indipendentemente da questo, io penso che il concetto di uguaglianza e di memoria da questo punto di vista rimane una pura demagogia, messa nei termini in cui è stato messo qui nella finalità, per cui in questo caso ovviamente noi voteremo contro. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro? Prego Pinardi.

**Cons. PINARDI ANDREA**

Volevo solo aggiungere un particolare che mi è venuto in mente sentendo la dichiarazione del Consigliere Margiotta: non credo che si possa fare una classifica di uguaglianze. L'uguaglianza è sì uguaglianza. Credo che bisogna piuttosto distinguere i luoghi dove rappresentarla, cioè se il valore di uguaglianza che rappresenta questo luogo, rappresentativo dei valori partigiani, lì verrà rappresentato.

Credo che non si debba fare una classifica di uguaglianza dove ci sono più uguali degli altri, ma credo che ci sia la necessità eventualmente di distinguere dove rappresentare questa uguaglianza e per chi rappresentarla, semplicemente.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Non amo prendere la parola a nessuno, in generale per il concetto di democrazia, questo va detto, però dobbiamo darci un ordine, e richiamo un po' tutti, maggioranza e minoranza: vi prego di fare un giro classico, ognuno dica la sua, ognuno apra il dibattito con una eventuale replica, si fa la dichiarazione di voto e si chiude, se no il consesso è ampliato.

Visto che ci stiamo dando un po' di tempo, abbiamo perso un po' di tempo anche a capire i nostri tipi di situazione, io sarei in questo caso, anche se la regola non lo ammette, continuiamo ancora con chi non ha ancora preso la parola, prende la parola, se lo vuole, chiudiamo con una dichiarazione di voto, poi permettetemi, faccio anch'io le mie riflessioni a chiudere, e basta, altrimenti se no non ci diamo ordine.

Ho richiamato tutti indistintamente, maggioranza e minoranza.

**Cons. FREGNA ENRICO**

Io volevo dire una cosa: secondo me il rispetto per i defunti deve essere portato universalmente, e qui va bene, ma quando discutiamo sui luoghi della memoria o i luoghi da valorizzare nel rispetto dei valori di uguaglianza, non possiamo pensare di non dare un giudizio. A questo punto dovremmo fare un cippo per i morti mafiosi, perché loro sono morti per i loro ideali! Dovremmo fare un cippo per i morti dei militari di Pinochet, perché loro sono morti per i loro ideali, cioè sono tutti defunti.....

*Intervento non udibile fuori microfono.*

**Cons. FREGNA ENRICO**

Tu hai detto che tutti i defunti morti per i loro ideali hanno lo stesso valore. Per me non sarà mai così. Chi è morto contro lo Stato, come possono essere i mafiosi, non avrà mai lo stesso valore di chi ha combattuto una guerra partigiana per la liberazione del suo Paese. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro? Prego Ravaioli.

**Cons. RAVAIOLI STEFANIA**

Fregna mi ha un attimo rubato la considerazione. Volevo ricordare comunque che ci sono tante persone attualmente nel mondo che si fanno saltare in aria per i loro ideali; ci sono stati i brigatisti che negli anni '70 hanno ucciso un sacco di persone. Io non mi sentirei di pensare che questi sono morti per i loro ideali e che dobbiamo difendere la loro memoria, non mi sentirei proprio, e parlo di me, non sto parlando in generale di una classe politica. Sto parlando di me, questo è il mio pensiero.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Marchesi con la dichiarazione di voto.

**Cons. MARCHESI MAURO**

Nel dichiarare ovviamente da parte del Gruppo un voto favorevole a questa delibera, sottolineo le finalità alle quali questa delibera si ispira, ovvero il termine uguaglianza sta nel ridare i diritti a tutti i cittadini uguali tra loro, e quindi non è un tornare indietro, ma è garantire proprio questo termine a tutti quelli che vivono oggi e vivranno domani, e avranno tutti gli stessi diritti, sia che siano di qualsiasi religione, sia che siano di qualsiasi colore.

Il termine "pace" ovviamente è la condizione per cui il progresso possa andare avanti e non ci siano altri morti, ed il termine "libertà" è proprio la suffragazione che non c'è libertà se non ci sono diritti, non ci sono diritti se non c'è giustizia.

Queste sono le finalità che hanno ispirato almeno una parte di quel luogo che oggi è celebrato, e che comunque mantiene i connotati di una parte di persone che hanno cercato di riacquisire la propria libertà, tolta dal ventennio fascista.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Altre dichiarazioni di voto?

**Cons. FRISARIO SABINA**

Rinuncio alla dichiarazione di voto in rispetto del regolamento.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro? Allora faccio due considerazioni, e poi metto al voto, due considerazioni telegrafiche, molto in sintesi. Fregna ha anticipato alcuni dei concetti che volevo esprimere.

Ho sentito qua "la storia la fanno i vincitori", una dichiarazione già sentita ampiamente in altre situazioni. Non sono particolarmente d'accordo, perché ci sono alcuni concetti che vanno al di là del fatto che questa guerra partigiana l'abbia vinta una certa parte politica, e c'è un concetto fondamentale, ed io mi soffermo soprattutto sulla parola "democrazia".

E' innegabile, e questo penso che sia innegabile da qualsiasi parte sia vista vittoria o meno del 1945, è innegabile che questo Paese aveva attraversato una dittatura. Come è innegabile che l'URSS è stata attraversata da una dittatura. Come è innegabile che la Spagna è stata attraversata da una dittatura. Come è innegabile che è stata attraversata l'Argentina, il Brasile, il Cile, eccetera, eccetera. Quindi quelle sono innegabili, cioè i morti di Plaza De Mayo sono innegabili, i deportati nella Siberia sono innegabili, gli uccisi nelle foibe sono innegabili.

E qui entriamo nelle storture delle vittorie o delle sconfitte, come sono storture, e questo non è difficile ammetterlo, ed è la difficoltà nel leggere nelle pieghe della storia a cui posso pensare che faccia riferimento il dottor Margiotto quando dice che la scrivono i vincitori. E' ovvio che quando tu scrivi e hai vinto dopo una lunga lotta di liberazione, eccetera, eccetera, puoi dare un' enfasi a determinate situazioni, e tacere altri tipi di situazioni, che sono una stortura di quello che è avvenuto nelle grosse difficoltà attraversate, però è innegabile che il 1945 fu la fine di una dittatura, piaccia o non piaccia.

Allora non si può pensare, a mio avviso, al di là del rispetto dei morti, uno che ha portato i suoi ideali può essere rispettato da un certo punto di vista, ha combattuto per i propri ideali e può essere rispettato, ma è innegabile che quegli ideali erano profondamente antidemocratici.

*Intervento non udibile fuori microfono.*

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Non faccia finta di non capire. Parliamoci chiaro, e faccio un esempio, la prima cosa che mi viene: uno che ha fatto parte della Repubblica di Salò aveva nei suoi ideali un concetto di anti-democrazia, e questo è innegabile, non è possibile pensare diversamente, perché durante il ventennio comandava uno solo e decideva quello. In questo momento, per fortuna, non è così. E il 1945 è stata la fine di questa cosa. Questa è una cosa che dobbiamo tenere a mente.

Poi i prelevati sono sicuramente state delle persone che hanno avuto una serie di problematiche, problematiche anche piuttosto pesanti, adesso ho detto una cosa un po' stupida, hanno avuto delle disgrazie, hanno perso la vita. Certo, hanno perso la vita, come hanno perso la vita una serie di persone che non centravano niente neanche dall'altra parte.

Però non si può difendere l'ideale, perché il prelevato non è morto per il suo ideale, è morto per una stortura, che è un'altra cosa. Qui noi stiamo ponendo l'accento su una differenza tra chi era democratico e chi anti-democratico.

Quello che mi fa più accapponare la pelle quando sento parlare del fatto del richiamo della democrazia, che per noi, facenti parte della maggioranza, esponenti della sinistra che ha vinto questa guerra di liberazione, è che noi non siamo democratici perché non riconosciamo il fatto che qualcuno sia morto per i propri ideali. Io riconosco che queste persone sono morte per i propri ideali, però dico anche che parte di questi ideali erano profondamente anti-democratici, che sono contrari a quello che tutti noi, tutta la nostra parte - sto parlando di tutti - portiamo avanti con la rappresentazione nella nostra Costituzione, perché la nostra Costituzione dice chiaramente ai primi articoli "ideali di democrazia, libertà, eccetera, eccetera", e quegli ideali erano, nel ventennio precedenti, stati dimenticati.

Non è che possiamo dimenticarcela questa cosa qua, non è che possiamo fare finta che sia tutta l'erba un fascio. Ci sono cose differenti.

Su questo il dibattito possiamo aprirlo finché vogliamo, ma il confine del '45 è chiaro: antidemocratici, democratici, con tutte le sue complicazioni, perché la democrazia non porta sempre delle tranquillità, anzi, ha portato, soprattutto all'inizio, grosse problematiche, perché ne possiamo ricordare degli altri: possiamo ricordare quelli che sono stati ammazzati a manganelate dal Ministro Selva, o dalla Polizia del Ministro Selva. Ne abbiamo tante di questioni, possiamo tirarne fuori a bizzeffe in questo sessantennio di democrazia.

Abbiamo il problema dei morti ammazzati per mafia, abbiamo il problema dei morti ammazzati dai brigatisti neri e rossi: una stortura della democrazia. Quella è una stortura pesantissima della democrazia, eppure siamo qui a continuare a combattere per questa democrazia.

Faccio una breve parentesi. Qualcuno ha ricordato in qualche giornata precedente che un Commissario a Bologna è un guadagno, perché spendiamo poco in eletti. Io dico che non è solamente una questione di guadagno, è una questione di democrazia. Poter avere i propri eletti, comunque essi siano, che vanno a dire la propria, o quelli di una parte di popolazione dentro un consesso democratico, penso che sia molto, molto importante, e cercherei di battermi perché questo continui ad avvenire per un bel pezzo.

Metto ai voti. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Votiamo l'immediata eseguibilità. Contrari? Astenuti? Approvato.

***OGGETTO N. 6 - CONVENZIONE FRA IL COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE ED IL CORPO DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE (GEV) PER ATTIVITÀ DI VIGILANZA AMBIENTALE - deliberazione consiliare n.11***

***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Do la parola all'Assessore Cicchetti.

***Ass. CICHETTI EZIO***

Già ne abbiamo discusso in Commissione con i Consiglieri che erano presenti, a cui ho dato anche i riferimenti.

Con questo atto noi andiamo a rinnovare la convenzione con le GEV, le Guardie Ecologiche Volontarie. La convenzione è la stessa degli ultimi quattro anni. Prevede un contributo di 1.600 euro annui relativi all'attività svolta dalle GEV, che viene calcolata durante l'anno sulle 300 ore, ma devo dire che nell'ultimo anno ne hanno svolte più di 700, senza chiedere alcunché in più.

Quindi sostanzialmente cambiamo solamente il riferimento rispetto alla scadenza: non è più annuale, ma la facciamo triennale.

L'Amministrazione Comunale dà un giudizio positivo del lavoro svolto dalle Guardie Ecologiche, soprattutto nell'ultimo anno, con gli annosi problemi relativi alla caccia che abbiamo avuto, e devo dire che ci hanno dato una mano non indifferente.

***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Domande? Precisazioni? Interventi? Se non ci sono interventi metto ai voti.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato.

***OGGETTO N. 7 - INTEGRAZIONE CONVENZIONE FRA I COMUNI DI ARGELATO, BARICELLA, BENTIVOGLIO, CASTEL MAGGIORE, CASTELLO D'ARGILE, GALLIERA, GRANAROLO DELL'EMILIA, MALALBERGO, MINERBIO, PIEVE DI CENTO, SAN GIORGIO DI PIANO E SAN PIETRO IN CASALE E L'AZIENDA USL DI BOLOGNA - DISTRETTO PIANURA EST, PER LA GESTIONE E LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI RIENTRANTI NELLA PROGRAMMAZIONE DELLA ZONA SOCIALE DISTRETTO PIANURA EST - PERIODO 2008/2011, APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 25 DEL 3.3.2008. - deliberazione consiliare n.12.***

***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Do la parola al Vice Sindaco Raimondi.

***Vice Sindaco RAIMONDI RAFFAELLA***

L'oggetto di questa delibera è estremamente semplice: si chiede al Consiglio di approvare una variazione alla convenzione già esistente nel seno dei piani di zona, rispetto al ruolo che il Comune di San Pietro in Casale ha all'interno dei piani stessi.

Il Comune di San Pietro in Casale, essendo capofila del distretto, e sede dell'ufficio amministrativo dei piani di zona, si ritiene sia il soggetto giuridico migliore per essere identificato nel momento in cui si procede all'accreditamento dei servizi socio-sanitari. In sostanza in seguito al chiarimento avuto anche in sede regionale, l'istituto della Regione ci chiede di ufficializzare, attraverso un atto di Consiglio Comunale, il ruolo di San Pietro in Casale come Ente che può identificare i gestori dei servizi socio-sanitari, e di conseguenza accreditarli.

L'argomento è stato discussione anche in Commissione, se ci sono richieste di approfondimento, altrimenti questo è l'oggetto della delibera.

***Sindaco BRUNELLI ROBERTO***

Interventi? Se non ci sono interventi metto in approvazione.

Chi è favorevole? Astenuti? Contrari? 2 voti contrari.

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari?

**OGGETTO N. 8 - APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEI SERVIZI DOMICILIARI DEL DISTRETTO PIANURA EST. – deliberazione consiliare n.13.**

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Do la parola sempre al Vice Sindaco Raimondi.

**Vice Sindaco RAIMONDI RAFFAELLA**

Anche questa delibera è inerente agli atti del distretto socio-sanitario di Pianura, ed è conseguente a quello che è già stato un atto formale, sia della Conferenza di Distretto che della Giunta in merito alle nuove rette per i servizi domiciliari, nel senso che i procedimenti che si stanno portando avanti in seno al Distretto sono relativi ad una omogenizzazione del servizio, inteso anche da un punto di vista economico, ed in questo caso dal punto di vista dei servizi domiciliari stessi.

Questo documento viene sottoposto all'attenzione di tutti i Consigli Comunali del Distretto socio-sanitario Pianura Est, quindi i nostri 15 Comuni appartenenti al Distretto, e al suo interno prevede una regolamentazione sia per quanto riguarda la finalità del servizio, i destinatari dei servizi, la tipologia dei servizi offerti; viene identificato in modo chiaro ed inequivocabile quello che viene definito come percorso di accesso ai servizi domiciliari, e quindi anche l'organizzazione del servizio stesso, sia dal punto di vista delle sue caratteristiche che dal punto di vista della definizione degli operatori del servizio.

Vengono poi definiti nell'ambito della convenzione le modalità di contribuzione al costo dei servizi, chiaramente sulla base degli indicatori di situazione economica equivalente, cioè l'ISEE, di cui appunto ho spiegato in precedenza è stata fatta oggetto la delibera sulle rette per l'anno 2010.

Viene aggiunta al punto 10 una sottolineatura rispetto ai diritti e doveri degli utenti e dei loro familiari, quindi viene sottolineata la definizione di una sorta di patto sociale tra i gestori del servizio, tra quindi la rete dei servizi domiciliari e gli utenti del servizio, compresi anche i familiari.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

La parola al Consiglio.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Noi siamo certamente - lo dico come premessa così rimane fissa come faro - a favore dell'assistenza domiciliare, e siamo a favore soprattutto perché riteniamo che non ci debbano essere steccati, non ci debba essere chi la deve ricevere e chi no.

Come amministratori di minoranza però siamo un po' preoccupati di quello che è stato inserito in questo regolamento, e faccio espressamente riferimento al punto 2 - destinatari dei servizi "possono usufruire dei servizi domiciliari le persone residenti o temporaneamente dimoranti nel territorio comunale, le famiglie residenti o temporaneamente dimoranti nel territorio comunale". Metodo di applicazione del pagamento quindi anche per i non residenti, o per i temporaneamente dimoranti è lo stesso, quindi l'applicazione dell'ISEE.

Io in Commissione mi sono vantata di fare un esempio, che non è un surrogato di esempio, non sono andata a prenderlo lontano: mi sono presa io in esempio. Io sono una marocchina del Sud d'Italia, come tutti sapete, e ho il resto della famiglia, nella fattispecie mia madre, perché mio padre non è più al mondo, che ha 80 anni e vive a Sud, in una zona in cui i servizi domiciliari, nella mia città natale, non hanno preso il via come in Emilia Romagna.

Le condizioni della vita mi possono portare ad avere la necessità che mia mamma ha bisogno di servizio domiciliare, ha bisogno di assistenza perché fa un intervento, si rompe il femore, ci sarebbero mille esempi.

Ad un certo punto io faccio una botta di conti e mi rendo conto che se devo andare giù tutte le volte che ha bisogno, devo andare giù a pagare la badante o a mettermi d'accordo con la badante, eccetera, perderei giornate di lavoro, e quindi assenza sul posto di lavoro, perché qualche volta prenderei le ferie, qualche volta farei come posso; abbandonerei tutta la famiglia, e per di più, quando sono giù, non trovo un servizio di assistenza.

Convenienza mia - ma molto conveniente - è quella di prendere mia madre, portarla a casa mia; io continuo a lavorare, a produrre ricchezza e mia madre, da non residente, non ha mai contribuito all'economia di questo Comune, di questa Amministrazione, si trova ad avere un servizio per lei gratis, perché i nostri servizi devono essere tarati su quella che è l'esigenza, con un ISEE sua che è bassa, è bassissima l'ISEE della mia mamma, e quindi tutto sommato questa cosa mi conviene.

Io non ho fatto altri esempi per non sfociare in quelle che possono essere poi etichette che mi vengono messe, che in realtà non sono così.

Il discorso è semplice: se diamo a tutti quelli che chiedono quanto invece è dovuto ai nostri residenti, io credo che sia un modo, soprattutto poi sulla base dell'ISEE, dove naturalmente è la guerra tra poveri, dove il più povero è quello che effettivamente ha ancora meno, io credo che le casse del nostro Comune presto saranno grattate al sottofondo del barile, e andremo a chiedere aiuto non so a chi.

Il discorso è questo: sia pure in un'ottica di piani di zona, sia pure in un'ottica di erogazione di un servizio che è giusto che ci sia, io credo che questo servizio debba essere certamente erogato anche a chi viene da fuori dal territorio o altro, però ad un costo che non deve assolutamente verificare l'ISEE o quant'altro, ma che sia certamente maggiore a quello del nostro cittadino, che ha un ISEE media almeno. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro? Voglio fare un discorso generale: il dibattito è aperto, se qualcuno vuole intervenire lo faccia, se no rispondo e chiudo la vicenda.

Prego Consigliere Marchesi.

**Cons. MARCHESI MAURO**

Io credo che, proprio per questo, intanto una sottolineatura della qualità dei servizi e della possibilità di servizi che ci sono in Emilia Romagna non ci sono da altre parti, possiamo dirlo; e abbiamo creato questa condizione non da ieri, da anni, per mantenere adeguati servizi, soprattutto di assistenza agli anziani, ai non autosufficienti, la Regione Emilia Romagna aveva dotato una maggiorazione Irpef, che si potrebbe anche definire tassa di scopo, ma proprio finalizzata ad una maggiore assistenza e andare incontro a dei bisogni ovviamente prioritari e principali dei cittadini, che sono prima di tutto la salute, l'istruzione o cose di questo genere. Ma questi due credo che siano i cardini sui quali noi dobbiamo sempre concentrarci, sono diritti fondamentali della vita di ognuno di noi.

Sul termine o sull'esempio tecnico che la Consigliera Frisario ha portato, intanto penso che il regolamento dica che l'ISEE viene calcolata sul nucleo familiare. Se uno è costretto a prendersi un familiare in casa, e ha un domicilio temporaneo, fa parte del nucleo familiare, quindi non è solo l'ISEE del singolo che ha necessità.

Detto questo, c'è proprio da capire il varco. Mi verrebbe da battuta che in termini di uguaglianza, se siamo tutti cittadini uguali, forse possiamo anche pensare che di fronte ad una situazione di carattere sanitario e di salute, questa possa essere una questione, un punto di arrivo. Così come sono tanti, che proprio perché il sistema sanitario è nazionale, e quindi vuole come principio garantire a tutti l'assistenza, tantissimi in Regioni più sfortunate, non voglio dire il Meridione, perché Sabina, non fare vittimismo, io non ho niente contro i meridionali, sei sempre la "marocchina venuta dal Sud", e direi che potresti anche finirla che va bene: sono tanti anni che sei qua, sei una nostra cittadina, tranquilla, che va giudicata non per la sua provenienza di nascita, ma per le proprie idee, poi non c'è da giudicare nessuno, è il confronto.

Detto questo, ci sono tanti cittadini da altre Regioni che vengono qui in Emilia Romagna, o comunque che si possono anche spostare in Lombardia, perché c'è un'assistenza probabilmente più adeguata, con più garanzie, con più tutele. Da questo punto di vista il principio sanitario nazionale fa questo e permette questo, proprio perché dà a tutti quanti lo stesso diritto a curarsi.

Il regolamento che invece andiamo ad approvare, con quella precisazione tecnica che mi pare esserci, ma sono abbastanza convinto che sia così, ha messo dei paletti e cerca di andare avanti, e potrebbe anche essere assoggettabile ad aggiornamenti, perché poi è quando ci si scontra effettivamente con i problemi particolari e quotidiani che si valuta l'esattezza e l'efficacia di un regolamento.

Sono anni che in questo caso l'assistenza domiciliare viene protratta, si sono analizzate tutta una serie di casi, probabilmente non sono ancora tutti analizzati, perché in questi anni si è modificato parecchio anche il tessuto sociale anche della nostra zona per diverse ragioni.

Io credo che il regolamento in quanto tale abbia cercato di creare il massimo di unitarietà e di uguaglianza fra le famiglie. Può anche darsi che sia sfuggito qualche cosa, e io credo che è nostro compito segnalare se non sono state prese in considerazione determinate cose, ed essere anche abbastanza aperti per aggiornamenti, che in questo caso una situazione diversa che fino ad ora non si è mai verificata, invece diventi situazione reale.

**Cons. PINARDI ANDREA**

La mia fondamentale è una domanda, comunque una richiesta di chiarimento, perché sentendo l'esposizione della Consigliera Frisario faccio fatica a non essere d'accordo, nel senso che dal punto di vista del principio se io contribuisco con la tassazione a mantenere il mio Comune, in linea di principio ho diritto ad una serie di servizi che mi vengono erogati ad una cifra concordata secondo le tabelle ISEE.

Se io, con la mia tassazione, non contribuisco, perché vengo dal Sud, come dice, non trovo poi così scandaloso il fatto che per avere lo stesso servizio posso avere una tariffazione diversa.

Per questo chiedo - perché non so - se ci sono delle regole che normano questo tipo di servizi, o se ce le dobbiamo creare noi. Allora, dovendocene creare, ragioniamoci. Se non ce le dobbiamo creare e ci sono delle regole che dobbiamo adottare, che derivano da livelli più alti di Amministrazione, che possono essere nazionali, regionali o a caduta, era semplicemente la mia una richiesta di chiarimento da questo punto di vista.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro? Prego Margiotta.

**Cons. MARGIOTTA LADISLAO**

Semplicemente per collegarmi a quanto diceva anche Pinardi adesso e la collega Frisario prima: per soggetti temporaneamente dimoranti penso si intenda anche - faccio un esempio pratico perché bisogna stare sul concreto - una popolazione nomade, che temporaneamente dimora sul nostro territorio, che ISEE produce, che ISEE può dimostrare? Come viene fatto il calcolo su quella popolazione temporaneamente dimorante? Perché è molto generico "temporaneamente dimorante", non è la persona che è presso un nucleo familiare della collega Frisario. E' un nucleo familiare temporaneamente dimorante a tutti gli effetti, domiciliato ma non residente. Tutto qui, grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Qualcun altro?.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Se è aperto il dibattito, devo sottolineare questo, perché è una notizia che do con certezza di quello che dico: i temporaneamente dimoranti o domiciliati non risultano iscritti neanche all'anagrafe comunale. Questo lo può chiedere al responsabile di anagrafe, però dal momento in cui mia madre venisse a domiciliare qua, ha diritto, proprio in virtù di questo regolamento, alla sua, con la sua ISEE, ma non fa nucleo familiare con me, perché per fare nucleo familiare con me avrebbe bisogno di un cambio di residenza, e avrebbe bisogno che io dichiarassi che lei abita con me. Un domiciliato non fa nucleo familiare con me, quindi ha una sua ISEE e pagherà, secondo questo regolamento, in base alla sua ISEE.

### **Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Chiudo, e cerco di dare delle risposte. Per quanto attiene poi a questo punto, posso dire che prendo informazioni nel caso, però eventualmente su queste cose qui vi invito - ed è un invito che avrei fatto nelle comunicazioni - a fare tutti questi bei ragionamenti, che vanno benissimo come dibattito, anche nelle Commissioni Consiliari, che servono eventualmente per correggere eventuali storture che possono esserci nel regolamento. Non so se è stato fatto, io non ero presente. Era un invito a priori perché mi sembrava logico dirlo, nel senso che le Commissioni Consiliari a volte scorrono via lisce, a volte no, il più delle volte sono scorse via lisce, invito i Consiglieri, tutti, anche quelli di maggioranza, a fare considerazioni ed implicazioni sui regolamenti lì, perché c'è anche la possibilità di arrivare con eventuali correzioni nel caso gli uffici avessero sbagliato.

Mi correva facile la battuta, ma purtroppo la Consigliera Frisario viene dalla Puglia, non posso neanche dire che governano loro in Puglia, quindi mi devo anche fermare su questa cosa qui e non posso neanche fare la battutaccia!

Sulla questione dei domiciliari, io interpreto, però mi faccio anche partecipe di chiedere all'ufficio una precisazione, se ne abbiamo bisogno, ma l'intento sicuramente è quello di, e poi vengo ad una battuta in generale sulla questione delle "chi paga e chi non paga", perché qui a livello di casse comunali avremmo da piangere, però lo teniamo a dopo.

Domiciliato per noi è una persona residente temporaneamente all'interno di un nucleo familiare, anche per bisogno, perché immagino che la Consigliera Frisario potrebbe fare venir qua la sua mamma non solamente per questioni di mera economia, ma per una questione che magari non ha nessun altro con cui lasciare la mamma, ed eventualmente questo dovrebbe essere un problema per risolvere una problematica di un nostro cittadino. Che io sappia (non sapevo che questa cosa qua fosse venuta fuori, se no facevo venire il signor Duranti a dare risposte da questo punto di vista) noi consideriamo che l'ISEE sia calcolato sulla completa familiarità, cioè la famiglia che anche temporaneamente risiede sotto lo stesso tetto, come è previsto dalla legge.

I regolamenti, al di là della interpretazione, non possono superare la normativa nazionale. Il calcolo dell'ISEE non lo fisso io, come amministratore del Comune di San Pietro in Casale, ma lo fissa una normativa nazionale, quindi ci posso fare poco da questo punto di vista, quindi quella è. Se c'è questa stuttura, io non so se questa cosa qui è da fare velocissimamente, faremo un altro Consiglio il 31, possiamo riportare con una spiegazione più attenta al Consiglio Comunale. Io mi fermo, e adesso chiedo un attimo lumi da questo punto di vista alla Raffaella eventualmente, però il principio è questo, il principio è quello che dà la normativa: l'eventuale persona domiciliata qua - e poi da una risposta anche per quanto riguarda i nomadi - è dato dal fatto che è domiciliata presso una famiglia per esigenze ovviamente contingenti. Quindi mi fermerei a quello.

Per quanto riguarda i nomadi, faccio notare che al massimo i nomadi sono rimasti domiciliati nel nostro territorio quattro giorni, nel senso che l'ordinanza sindacale, soprattutto la seconda volta, è avvenuta nel giro di 12 ore, quindi è un problema che penso che non si porrà mai, a meno che qualsiasi Sindaco seduto al mio posto non decida di far dimorare qua i nomadi, in struttura inadeguata - come ha ricordato la Capogruppo Bergonzoni della Lega Nord - per l'utilizzo, e non è nostra intenzione fare rimanere i nomadi nel nostro territorio.

Anche qui mi sorge una battuta: purtroppo, per come è pensata la fiscalità in Italia, qua dei soldi che pagate voi ne rimangono ben pochi, se no questi problemi non li avremmo, non li avremmo proprio, nel senso che se avessi la famosa fiscalità regionale forse questa problematica non ci sarebbe. La Regione Emilia Romagna si è inventato un incremento all'Irpef perché ha creduto fortemente in alcune scelte fatte sulla sanità, ma ce lo siamo inventati; ovviamente la legge dello Stato ce lo permetteva e l'abbiamo fatto. Però se facessimo l'inverso, allora sì che potremmo cominciare a discutere.

E allora, Pinardi, molto tranquillamente probabilmente potremmo pagare anche i soldi della mamma della Frisario senza avere grosse difficoltà, perché qua da noi i redditi si producono, e si producono bene, però, butta caso, vanno prima a Roma e poi tornano indietro. E allora fatta da uno del PD può anche risuonare un po' strana, ma questa è una cosa di cui abbiamo già discusso più di una volta, e più di una volta abbiamo già fatto questo tipo di ragionamento, e io l'ho fatto notare più di una volta. Lasciatela a noi la fiscalità, poi facciamo un ragionamento diverso, facciamola veramente. E qui mi fermo, se no si innesca una polemica politica, che non è sul punto dell'ordine del giorno.

Ripensavo un po' a quello che stavo dicendo prima: io andrei alla votazione con l'approvazione del regolamento, dando input all'ufficio di una chiara e precisa esplicitazione di come viene inteso il domicilio all'interno del nucleo familiare, anche con una delibera di Giunta di vera e propria interpretazione. Di questo mi posso impegnare, ed impegnare eventualmente a portare in Consiglio Comunale la rendicontazione di questa cosa qua. Questo mi posso proporre, per tentare di velocizzare anche l'iter di questa cosa qui, per non fermarci su una situazione di questo genere, su cui ovviamente c'è una certa attenzione.

Se siete d'accordo io metterei ai voti in questi termini, con la specificazione che l'ufficio deve specificare in maniera adeguata il punto e portare con una interpretazione del regolamento in Giunta con una linea di indirizzo.

Metto ai voti. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato.

**OGGETTO N. 9 - PROROGA CONVENZIONE REGOLANTE I RAPPORTI TRA L'ACER ED IL COMUNE PER LA GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI PROPRIETÀ COMUNALE FINO AL 31.12.2010 – deliberazione consiliare n.14**

**Cons. PASSARINI SILVIA**

Chiedo scusa: considerato che ACER Bologna è l'Azienda in cui io sono dipendente, non ritengo opportuna la mia presenza per la discussione e la votazione di questa delibera, pertanto esco temporaneamente.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Ringraziamo la Consigliera Passarini, che esce dall'aula.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Voglio ringraziare per la correttezza del comportamento anche da parte del nostro Gruppo.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

L'abbiamo già fatta passare in Commissione Consiliare. Noi abbiamo affidato, come Amministrazione Comunale del precedente mandato, ad ACER la gestione degli immobili di proprietà comunale, e l'abbiamo affidato per il periodo dal 1° aprile 2009 fino al 30.06.2010.

La scadenza di questa convenzione cade proprio ad inizio mandato regionale, e quindi ACER, per scegliere tranquillamente, anche con la possibilità dei nuovi amministratori regionali, di scegliere cosa fare per l'anno 2011, ci propone agli stessi patti e condizioni di mantenere la gestione degli immobili fino al 31.12.2010.

Questo ci permette un attimo di allineamento di rapporti anche con la Regione Emilia Romagna, che avrà ovviamente l'insediamento della Giunta subito dopo le elezioni regionali, che si svolgeranno il 28 marzo, e quindi è un atto tutto sommato dovuto, tra l'altro all'Amministrazione Comunale viene fatto con gli stessi patti e condizioni precedenti, pertanto c'è anche piccolo ritorno economico.

Obiettivamente non ci sono altre cose, in Commissione non sono uscite considerazioni, se questa sera avete qualcosa da chiedere siamo qua disponibili.

La parola al Consiglio. Se nessuno intende intervenire metto ai voti.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti?

Immediata eseguibilità. Favorevoli? Astenuti? Approvato.

**OGGETTO N. 10 - RATIFICA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 6 DEL 20.01.2010 DI VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2010 – deliberazione consiliare n.15**

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

La variazione è stata presa in esame dalle Commissioni, e sono una serie di compensazioni per quanto riguarda i vari contributi previdenziali a vari dirigenti e a vari amministrativi della nostra complessa macchina, esattamente per 14.612 euro, che sono una serie di rimborsi di sistemazioni per gli incarichi che abbiamo nei confronti dell'ingegner Peritore, il capo dell'ufficio tecnico, ed un comando fatto con il geometra Graziani del Comune di Bentivoglio, che sta dando una mano all'architetto Verate per quanto riguarda la gestione delle manutenzioni comunali. Su questo non è aperto il dibattito.

.....  
Non è stata fatta la Commissione.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Pensavo che fosse passata in Commissione. Scusatemi, non ero presente.

Comunque era la cosa che vi dicevo prima, ma faccio un ulteriore passaggio. Ve le leggo testuali: rimborso dal Comune di Bentivoglio comando ingegner Peritore 14.612 euro di nuove entrate; maggiori spese per personale in comando a Bentivoglio 10.528; rimborso al Comune di Bentivoglio per il geometra Graziani 4.000.

La maggiore spesa per il personale al comando Bentivoglio è servizio personale dell'Unione. Quindi la totale è entrate 14.000, uscite 14.000, ovviamente bilancio in pareggio.

Scusate, avevo dato per scontato che questa cosa fosse stata vista, purtroppo non è stato così.

Qualche delucidazione? Allora metto in votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

**OGGETTO N. 2 - COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE MOZIONI. – deliberazione consiliare n.15**

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Una comunicazione ve l'ho già fatta al volo, chiedendo appunto di intervenire eventualmente nelle Commissioni Consiliari per quanto riguarda eventuali chiarimenti, anche perché molte volte in Commissione Consiliare c'è la presenza del tecnico, e può essere di utile avvallo alla situazione.

Avevo già un po' anticipato nella Commissione Consiliare la questione del RUE. Siamo purtroppo caduti dentro una interpretazione della legge regionale con un circolare, che dice che tutti i piani dotati di cartografia, come sono i nostri RUE ormai da legge, devono essere assoggettati alla VAS, valutazione di sostenibilità ambientale. Questo

putroppo non cambia il RUE, nel senso che di per sè non cambia assolutamente nulla rispetto a quello che abbiamo adottato, va però adottata questa particolarità tecnica, questo elemento tecnico che va aggiunto al RUE, va adottato questo elemento che si chiama VAS.

L'ufficio di piano lo sta predisponendo, andremo nel prossimo Consiglio, quello del 31 marzo - che preannuncio sarà in quella data - alla riadozione non del RUE intero, ma solo della VAS.

Qui si poneva la problematica di cosa fare delle eventuali osservazioni. Abbiamo pensato come Amministrazione, e lo pongo anche all'attenzione del Consiglio, ma penso che sia un atto doveroso nei confronti dei nostri cittadini, di riaprire tutte le possibili osservazione anche al RUE, quindi dare qualche giorno in più ai nostri cittadini per fare le osservazioni.

Questa è un po' la comunicazione per quanto riguarda il RUE.

Altra comunicazione. E' successo più di una volta che qualche Consigliere avesse qualche difficoltà a guardare le delibere perché qualche altro Consigliere aveva preso la delibera per fare le fotocopie nella carpetta. Vi chiedo una cortesia, ma è una sollecitazione: quando avete bisogno di una fotocopia di una delibera presente in carpetta, chiedetelo sempre alla Graziella, perché così evitiamo questi spiacevoli inconvenienti. Niente di grave, però è giusto dirvelo.

Altra cosa. E' arrivata il 25 febbraio la comunicazione definitiva per la concessione in contributi della Legge 41/97 articolo 10 bis, in cui si fa la comunicazione ufficiale della graduatoria in cui siamo arrivati terzi per la devoluzione dei contributi. E' arrivata l'ufficialità, avevamo già avuto ufficiosamente questa graduatoria, questa è la rendicontazione definitiva.

Altra cosa. Vi ricorderete tutti probabilmente una interpellanza fatta dal Consigliere Alberghini sulla questione della Delta Frutta, sull'ammoniacca della Delta Frutta.

E' di recente acquisizione - 9 febbraio - una lettera del Servizio Sanitario Regionale in cui si trasmette il sopralluogo effettuato dentro al capannone. Poi eventualmente chi vuole prenderne visione può prenderne visione dalla Graziella. In sostanza si sono verificate le cose, ed è tutto a posto.

Ve lo leggo, perché comunque ha un senso. Erano ovviamente presenti tutti gli operatori della società, il sopralluogo è avvenuto su richiesta del controllo da parte del Comune di San Pietro in Casale, su sollecitazione, noi avevamo raccolto formalmente questa cosa.

“Si è verificato che lo stabilimento non ha subito aumenti di volumi di fabbricato o incrementi di celle, che comportino modifiche all'impianto di refrigerazione già autorizzato in data 24.04.1992 protocollo 4.708, a seguito del parere della Commissione Provinciale Tecnica Permanente Gas Tossici. Le uniche modifiche a livello strutturale consistono nella suddivisione interna di tre celle già esistenti compartimentandole in sei celle, utilizzabili per conservazione della frutta con il sistema dell'atmosfera controllata, oltre che per raffreddamento ad ammoniacca, senza modifica all'impianto di refrigerazione già esistente. In data 11.09.2006 la ditta Delta Frutta ha comunicato alla Commissione Provinciale di avere installato un compressore con raffreddamento ad ammoniacca, e nel contempo ha richiesto un rabbocco di 400 chilogrammi di ammoniacca. Il signore..... e il signor Ferrari hanno dichiarato di avere sostituito nel corso del 2009 un altro compressore con raffreddamento ad ammoniacca, senza rimbocchi di gas ammoniacca e modifiche all'impianto. Sono state acquisite le copie del registro di manutenzione e controllo dell'impianto di frigoconservazione, a documentazione relativa alla richiesta di rabbocco fatta dalla Commissione. Il signor ..... responsabile tecnico dell'impianto di ammoniacca, ha dichiarato di avere eseguito nel corso degli anni tutte le manutenzioni e verifiche richieste per legge”.

Sottolineo che tutte queste dichiarazioni sono di rilevanza anche penale, se inadeguatamente utilizzabili. Ce lo trasmettono come doveroso, ed era dovuta al Consiglio un'informazione sul caso.

Passiamo alla lunga lettura delle interpellanze.

#### Risposta all'interrogazione protocollo n. 5556 del 16.01.2010.

In merito ai quesiti posti all'interrogazione di cui all'oggetto, si precisa quanto segue: la ditta SEA S.r.l. ha presentato DIA in data 18.12.2009, e ci risulta altresì che l'Azienda ASL, Dipartimento di Sanità Pubblica, in data 20.01.2010 ha effettuato il sopralluogo, e sulla base della domanda presentata e delle verifiche effettuate ha richiesto alcuni adeguamenti di non rilevante entità, che la società dovrà effettuare entro il 3 marzo.

Questa Amministrazione ha seguito quotidianamente l'andamento del servizio, ed infatti il giorno 7 gennaio è venuta immediatamente a conoscenza del ritardo, essendo presente con un proprio operatore all'interno di tutti i servizi, che sono quindi stati monitorati in tempo reale.

Immediatamente abbiamo segnalato il disagio alla ditta SEA, chiedendo un incontro che si è svolto sabato 9 gennaio, nel corso del quale è stata sollecitata a prendere provvedimenti per quanto riguarda la quantità, qualità, temperatura dei cibi e i tempi di consegna. Già da lunedì 11 gennaio si è rilevato un notevole miglioramento.

I cassonetti rifiuti sono stati forniti da Hera, e dal 18 gennaio sono presenti i quattro cassonetti per l'indifferenziata, che vengono svuotati tutti i giorni lavorativi, ed uno per l'organico; mentre la carta, la plastica e il legno, in pratica gli imballaggi, vengono raccolti con la modalità porta a porta il lunedì e il giovedì.

Le opere sono state completate.

Si precisa infine che, a seguito delle mancanze che si sono verificate, il Consiglio di Amministrazione di SEA ha rassegnato le dimissioni.

Il 5 febbraio si è riunita l'assemblea dei soci, che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'incontro i Sindaci hanno chiesto ed ottenuto di non fatturare alle famiglie il costo dei primi cinque giorni consecutivi del servizio, e agli anziani i primi sette.

La riduzione per le scuole di Maccareto verrà applicata in due mensilità, in quanto la decisione dell'assemblea dei soci è pervenuta dopo che erano già stati emessi i bollettini delle rette del mese di gennaio, con la riduzione dei soli primi due giorni, quindi con il mese di febbraio verranno stornati i costi dei pasti dell'11, 12 e 13 gennaio.

Per le scuole medie De Amicis, che hanno fatturazione bimestrale, verranno emessi bollettini già con l'esclusione dei pasti forniti nei giorni 7, 8, 11, 12 e 13 gennaio.

Agli anziani che pagano i pasti in anticipo verranno forniti sette pasti gratuitamente.

Nel frattempo si è proceduto alla riattivazione della Commissione Mensa, che opererà dalle prossime settimane, composta da nove rappresentanti dei genitori dei diversi indirizzi scolastici, materna, elementare e medie, il Presidente del Consiglio di Istituto, un dirigente dell'Istituto Comprensivo, un rappresentante del personale ATA, un referente dell'Ufficio Scuola Comunale, il Direttore dell'area servizi alla persona, ed un referente del socio privato.

Colgo infine l'occasione per segnalare che la situazione di sta normalizzando, e che l'obiettivo che ci siamo dati con la nascita del servizio della ristorazione scolastica e collettiva, cioè il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi, in un'ottica di sostenibilità e di soddisfazione dei cittadini e dei Comuni soci, resta al centro della nostra azione amministrativa.

Soddisfatta?

#### **Cons. FRISARIO SABINA**

Io innanzitutto ringrazio per la puntualità in tante finezze della risposta, però devo anche sottolineare che alcune cose che ho chiesto come documentali nell'interrogazione non mi sono state allegate, e faccio espresso riferimento all'autorizzazione da parte dell'Azienda USL, in che data, ed avevo chiesto copia di quella che era l'autorizzazione data dalla Azienda USL per l'inizio di quella che era una attività di tipo alimentare. Questa non mi è stata data.

Intanto devo anche in questa sede ringraziare la Caserma dei Carabinieri, che si è fatta promotrice e portavoce per attivare il nucleo antisofisticazione per la tempestività con cui questi hanno interagito.

Ringrazio nella specificità il servizio alimenti di San Giorgio di Piano dell'Azienda USL. Non posso fare altrettanto con il nostro Distretto Sanitario perché, nonostante io abbia segnalato questa cosa anche alla pediatra di comunità, che è il servizio dove io opero, ma probabilmente questo non dipende da me, ma dalla responsabile, non ci ha dato proprio comunicazione, della serie "non sappiamo cosa dirvi", insomma, non ci ha inviato comunicazione.

Invece una nota di disappunto sul modo che ha avuto la dirigente scolastica di rispondere, che ha fatto riferimento nella comunicazione al fatto che c'è stato un Consiglio di Istituto. Avremmo voluto approfondire visto che, come Gruppo Consiliare, al Consiglio di Istituto non possiamo partecipare, il verbale del Consiglio di Istituto, ma giusto per avere chiara idea di quello che nel Consiglio di Istituto è stato detto e definito, anche se poi riportato puntualmente da quello che il Sindaco ha letto nella risposta.

Noi avremmo due cosine. Non riteniamo opportuno che la Commissione Mensa non abbia un rappresentante di minoranza, per un motivo solo: così come ho apprezzato la correttezza della collega Passarini questa sera che, per un punto dove comunque centrava al limite con il Consiglio Comunale, ha precisato di allontanarsi dall'aula, con un comportamento corretto, riteniamo invece che il Presidente del Consiglio di Istituto, che è nella persona della Consigliera Ravaioli, pur non avendo incompatibilità dai punti di vista formale, crei una presenza di informazione all'interno della Commissione Mensa, quindi, a garanzia, o un altro Consigliere di maggioranza o di minoranza, come ritenete. Riteniamo che sia una persona che in quella situazione, cioè di Commissione Mensa, non sia proprio la persona che garantisca tutte le parti.

E poi la proposta di verificare nell'ambito di un Consiglio Comunale congiunto, con tutti i Comuni che hanno lo stesso problema, per verificare se tutti siamo nelle condizioni di soddisfazione.

Ci risulta comunque che il livello è alla sufficienza, ma che non è ancora speditamente così fruibile come questa Amministrazione; anche noi ricordo che abbiamo votato a favore questa cosa, quindi sta a cuore molto anche a noi sorvegliare su questa cosa, proprio perché abbiamo dato anche la nostra fiducia. Grazie.

#### **Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Non va aperto il dibattito, però va data una risposta, una soprattutto: non c'è una autorizzazione, perché c'è una DIA, nel senso che essendo, una DIA, c'è qualcuno che si è preso la responsabilità di dire "io ho tutto a posto", la verifica avvenuta tramite i NAS, che ringrazio anch'io sinceramente, e l'ASL ha verificato che c'erano piccole cosine che sono state sistemate, quindi un vero atto autorizzativo in questo caso non esiste, perché è possibile farlo con il DIA da legge, questo è doveroso, non per non dare i documenti, perché in questo caso non c'erano.

Seconda cosa, non apro la polemica, eventualmente facciamolo in un discorso più ampio, anche di Commissione, mi rendo conto che l'oggetto è importante, è importante per la nostra comunità, quindi è doveroso metterlo a Consiglio; farei una Commissione Consiliare sulla questione, su cui possiamo discutere ampiamente di tutta questa vicenda, secondo me, con una risposta all'interpellanza, se no si apre un dibattito assolutamente inutile, perché anche il fatto di sollevare il discorso anche qui un rappresentante di minoranza, mi piace sottolineare una cosa, cioè lì dentro non c'è neanche un politico, ci sono tutti rappresentanti dei genitori.

Poi l'elezione della Stefania Ravaioli è avvenuta in maniera democratica, io su questo ci posso fare assolutamente poco, è Presidente del Consiglio di Istituto.

#### **Cons. RAVAIOLI STEFANIA**

Volevo soltanto dire alla Consigliera Frisario che il verbale del Consiglio di Istituto è pubblico, è nel [www.ic.sanpietroin casale](http://www.ic.sanpietroin casale), quindi lo puoi visionare tranquillamente, è stato pubblicato.

#### **Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

La sottolineatura andava fatta, è ovvio che la Consigliera Ravaioli si sente fatta carico di questa attenzione nei confronti di quello che sente come una problematica dei nostri bambini, perché tutti noi abbiamo dei bambini lì, e quindi è giusto che ci teniamo in maniera particolare.

Quando mi si chiedono le cose cerco di fare in modo che i documenti vengano dati. Per quanto riguarda questa cosa qua, la sottolineatura che faceva Stefania è importante, è su internet, però facciamo in modo eventualmente di farlo trovare in cartella alla Consigliera Frisario senza difficoltà: una fotocopia la facciamo volentieri eventualmente. Andiamo avanti.

Risposta interrogazione protocollo n. 1511 del 3.2.2010.

Premetto che già nel programma elettorale di questa Amministrazione si poteva leggere come un nostro obiettivo è creare un'abitudine al dialogo tra i giovani cittadini e l'Amministrazione Comunale; i ragazzi devono essere ascoltati e resi più partecipi delle politiche locali, in particolare di quelle che le riguardano in prima persona. In questo senso promuoveremo l'apertura di un luogo di incontro e discussione per i ragazzi di San Pietro, che consideriamo un primo passo verso l'acquisizione, della consapevolezza di essere cittadini.

E' chiaro che si è scelto di definirlo opportunamente un luogo di partecipazione, per evitare di sfociare in rigidità di applicazione. Non credo che alla Consigliera interessi l'etichetta di una iniziativa, ma il valore dei suoi contenuti e della sua finalità.

Mi spiego: l'esperienza ormai più che decennale di altri Comuni del bolognese insegna inequivocabilmente che il corretto spirito dei progressi di partecipazione dei giovani dei nostri Comuni non si realizza facendo sedere una ventina di ragazzi su questi stessi banchi, lasciandoli solo ad imitare i comportamenti adulti, per poi farli pervenire a decisioni che rischiano di non venire accolte per inapplicabilità.

Il percorso è meno semplicistico, più lungo e ben diverso, e deve coinvolgere in primis le figure adulte preposte alla formazione e alla educazione delle giovani generazioni.

La recente Legge Gelmini ha previsto nella sua applicazione una riorganizzazione complessiva dell'organico della scuola, sia nelle ore di lezioni, che soprattutto nel numero degli insegnanti, drasticamente tagliato per opportunità meramente economica. Perciò, in un anno scolastico di transizione come questo, si è ritenuto opportuno non gravare ulteriormente di impegni il corpo docente, quando esistono seri problemi, anche solo per tentare di dare continuità ai progetti già consolidati.

Sottolineo che è e rimane ferma convinzione di questa Amministrazione mantenere l'impegno assunto. In tal senso informo la Consigliera che da tempo è allo studio una serie di ipotesi sulle modalità del progetto, d'altra parte proprio perché crediamo nella necessità di intraprendere un percorso condiviso e non imposto, è imprescindibile un confronto prima di tutto con i docenti e gli educatori della scuola media, e qualora l'opportunità trovi ampia condivisione, si potrà valutare insieme la possibilità di avviare la prima fase del progetto già dal prossimo anno scolastico.

E' soddisfatta?

**Cons. FRISARIO SABINA**

Poco, anche perché anche questa è una risposta che ha voluto ancora una volta allontanarsi da quella che è la realtà sociale e locale, e puntare il dito contro l'avversario politico.

Benissimo, noi ne prendiamo atto. Ci rendiamo conto che i nostri sforzi di venire incontro anche al vostro modo di fare politica non sono sufficienti.

Il fatto che sia scritto nel vostro programma per noi non è assolutamente ormai una garanzia, per quanto noi stessi abbiamo votato favorevolmente alle vostre linee programmatiche, perché era anche nel nostro programma il Consiglio Comunale dei Ragazzi, e dimostra il fatto proprio di fermarsi alle pochezze del dibattito politico in fatto demagogico, citare la Legge Gelmini, perché proprio la Legge Gelmini, caro signor Sindaco, indica l'inserimento dell'educazione civica nei percorsi scolastici già esistenti, quindi non un progetto a parte, non soldi a parte.

La differenza è che, purtroppo, si vuole erogare sempre qualche soldino in più a chi, tutto sommato, fa qualcosa solo per soldi, come seguire il Consiglio Comunale dei Ragazzi, o educare i ragazzi all'educazione civica. Io a casa mia ai miei figli, a scuola, al lavoro lo faccio senza retribuzione a parte, se non quella che mi è dovuta.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Io lo faccio retribuito, in quanto mi danno lo stipendio da amministratore, l'educazione civica gliela faccio normalmente anch'io.

Direi anche qui di non andare oltre al dibattito, la risposta è già stata data.

Risposta all'interrogazione protocollo n. 1508 del 3.2.2010, mercato di San Pietro Casale.

In merito all'interrogazione di cui all'oggetto si precisa che l'Amministrazione Comunale sta valutando alcune possibilità che siano valide alternative all'attuale collocazione dell'area di mercato, e che possono rispondere ai requisiti di centralità del luogo, di sicurezza, sia per i fruitori che per i residenti nelle zone deputate a tale attività e di miglioramento della accessibilità.

Appena definite le linee principali della proposta sarà organizzata una iniziativa pubblica di presentazione del progetto.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Noi siamo soddisfatti di questa risposta, e molto anche, anzi, per un verso siamo fieri anche proprio del contenuto, e per un altro verso ci sorge il dubbio che questa Amministrazione sia a corto di idee e di proposte, perché è già da un po' che le nostre interrogazioni conducono questa Amministrazione a rispondere che ci abbiamo pensato, ci stiamo pensando, ci sono lavori in corso d'opera, faremo, vedremo.

Questo mi ha fatto sorgere questo dubbio che mi attanaglia: se effettivamente, come dite, in questo caso c'è la possibilità di collocare in altra sede il mercato, anziché portare prima iniziativa pubblica, che organizzare un'iniziativa

pubblica c'è bisogno certamente di un percorso più lungo e che contempra più tempo, portateci l'idea in Commissione in breve tempo, in maniera che noi possiamo tangibilmente verificare, ed in un certo senso verificare la convenienza di quello che è un progetto, che certamente, forse su nostra sollecitazione, o già per vostra idea, stia nascendo.

Riscontriamo che molte sono le interrogazioni che portano circa questa risposta, tra le più importanti c'è la mensa, fra cui anche il fatto di stornare la retta che era nelle nostre premesse ed il percorso dei bus su Via Battisti, la TIA e quant'altro.

Siamo contenti per questo, ne andiamo fieri, però probabilmente al momento queste cose, che sono tutte al vaglio, allo studio e in via di, non abbiamo ancora visto nulla. Vorremmo toccare. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Mi fa piacere comunque che sia soddisfatta.

Risposta interrogazione protocollo n. 1509 del 3.2.2010, cassonetti e rifiuti.

In risposta alla interrogazione di cui all'oggetto si comunità che stiamo valutando di installare un sistema di videocamera all'ingresso del magazzino comunale, centro raccolta rifiuti di Via Asia n. 497, poiché negli ultimi tempi si stanno verificando sempre più frequentemente, nelle ore serali e notturne, abbandoni di materiale, anche pericolosi, nei pressi del cancello di entrata.

Per quanto riguarda l'installazione di videocamere in prossimità dei cassonetti, si ritiene questa soluzione oltremodo onerosa, e non risolutiva del problema.

Aggiungo io una cosa banale che dico qua, ma non l'ho messa dentro scritta, perché è una riflessione che porto al Consiglio, non apro il dibattito però. Vedo l'abbandono dei rifiuti al magazzino comunale tutte le volte che vado a casa, quindi me ne rendo conto benissimo, a volte sono io che telefono all'ufficio per dire "state attenti che c'è la cosa abbandonata".

Il timore - questo l'ho detto anche in Commissione, o forse in un consesso pubblico - è anche quello, e mi è capitato mentre facevo il mestiere di ingegnere, che i simpatici signori, invece di abbandonarlo lì, che è facilmente controllabile, me lo abbandonano lungo i fossi. Quindi stiamo prendendo questa cosa in maniera un po' delicata e un po' attenta, per rispondere un po' anche alle sollecitazioni precedenti.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Prendo atto, la risposta ci soddisfa. Volevo semplicemente precisare quel "oltremodo onerosa", forse è sfuggito: nella mia interrogazione parlavo di videocamera mobile, quindi di non avere un monitoraggio sempre dello stesso cassonetto, quindi spostando o una o due telecamere, si riesce aappare la zona.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

E' doverosa la cosa, perché se no sembra sempre che arriviamo dopo. Stiamo valutando questa cosa qua, e se va a vedere sul mio tavolo c'è una proposta di Hera Luce che fa questi tipi di servizio, per valutare di dotare la nostra Polizia Municipale di una serie di aggeggi per la verifica di questo tipo di situazione. Purtroppo la cosa è abbastanza onerosa davvero, quindi bisogna prenderla con definizione, ed è un'operazione che si può fare penso solo attraverso la Reno Galliera.

Risposta all'interrogazione protocollo n. 1512 del 3.2.2010, interrogazione sulla viabilità di San Pietro in Casale.

In merito alle sue osservazioni, preciso che l'Amministrazione sta predisponendo attraverso gli uffici un progetto di viabilità e di regolamentazione della sosta, che sarà presentato alla popolazione nei prossimi mesi.

Sottolineo che non è nostro costume (e qui aggiungo che l'incarico al geometra Graziani è anche per questo) scendere in facili populismi, chiedendo il parere su tutto quello che facciamo, ma informare preventivamente, con assemblee pubbliche, i cittadini dei progetti che intendiamo realizzare e raccogliere i suggerimenti che ci pervengono in un'ottica di interesse per la collettività, organizzando assemblee pubbliche.

Questo vale anche per il progetto allegato alla Legge 41, predisposto dagli uffici e discusso con le associazioni di categoria, rendendole partecipi delle scelte.

Circa il trasporto ferroviario, insieme ad altri Sindaci abbiamo recentemente denunciato alla Direzione Regionale delle Ferrovie la situazione di disagio degli utenti, il sovraffollamento delle carrozze in alcuni orari, i ritardi o la soppressione di treni senza preavviso.

A tale proposito è stata richiesta una tempestiva verifica per trovare una rapida soluzione dei problemi.

Sollecitare e protestare sono gli unici strumenti in mano alle Amministrazioni Locali, poiché non è pensabile acquistare una carrozza ferroviaria da aggiungere ad un convoglio FS.

I rapporti con le Ferrovie sono gestiti da SFM, Servizio Ferroviario Metropolitano della Regione, mentre il nostro intervento potrà riguardare più ragionevolmente l'accesso all'area della stazione e alla sua riqualificazione dal punto di vista urbanistico.

Con ATC, con cui abbiamo un rapporto di collaborazione, anche attraverso SRM, Agenzia Bolognese per la Mobilità, è stato possibile negli ultimi anni incrementare il servizio pubblico su strada, con il pronto bus linea 433, costo circa 22.000 euro, modificando il percorso della linea 456, costo 11.556 euro.

E' stato recentemente deciso di incrementare il parco auto da destinare ai servizi sociali; ciò permetterà di rispondere in modo più ampio anche al servizio di trasporto verso le strutture sanitarie effettuate in collaborazione con l'AUSL.

Una delle mie prerogative è quella di essere chiaro ed inequivocabile, non amo i giri di parole vuoti, e penso di avere già speso molte parole sulla Legge 41, soprattutto con lei. A tale proposito allego relazione dei Direttori area servizi generali.

Per concludere, desidero per l'ennesima volta ripetere una cosa, che forse la indispetterà, in quanto denuncia la sua pochezza sia di pratica politica che amministrativa.

Riteniamo che non sia un danno per questa comunità l'aver ottenuto 200.000 euro di contributo nel prossimo biennio, ma sia una opportunità.

Ripeto per l'ennesima volta che la richiesta di contributo presente diversi progetti, comprese alcune giornate di pedonalizzazione, che per altro già facciamo: emiliana, giorno del mercato, primo sabato del mese, manifestazioni occasionali; e che il progetto di cui al punto 1 sarà finanziato in seguito a rendicontazione, cioè nel momento in cui il Comune avrà effettuato regolarmente gli interventi.

Le faccio infine notare che in generale una corretta informazione evita sterili polemiche ed è più utile per i cittadini.

La rotatoria realizzata all'incrocio con le Vie Matteotti e Pescerelli, si classifica secondo il Decreto Ministeriale 19.04.2006, articolo 4 punto 5, come mini rotatoria, con diametro esterno compreso fra i 14 e i 25 metri, per traffico urbano pari al transito di 10.000 veicoli al giorno.

Nello specifico il manufatto ha un diametro esterno di 20 metri ed una parte sormontabile di metri 3. Tali caratteristiche dimensionali sono mirate all'ottenimento della messa in sicurezza dell'incrocio e all'ottenimento di un rallentamento della velocità dei veicoli. A questo scopo si era previsto già in fase di progettazione il ripristino della linea al bus in Via Sant'Alberto.

Le vorrei poi fare notare che il nostro ufficio tecnico è più che in grado di progettare una rotonda e che, a quanto mi risulta, lei non è un tecnico abilitato alla progettazione di tali opere. Occorre dunque sempre distinguere la polemica politica dalla capacità tecnica degli uffici; si può cioè polemizzare sul fatto che alla fine abbiamo deciso di non far passare l'autobus per Via Matteotti, ma non sulla capacità dei nostri tecnici di fare il loro mestiere, perché le ricordo che i nostri tecnici sono anche i suoi.

E' soddisfatto?

**Cons. ALBERGHINI MARCO**

Non ci soddisfa la risposta.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Risposta all'interrogazione protocollo n. 1514 del 3.2.2010, nulla osta provvisorio di prevenzione incendi scaduti.

In merito all'interrogazione di cui all'oggetto, si precisa che per le scuole elementari di Poggetto, Maccareto e Bagnoli è stata completata la fase di adeguamento in seguito alle prescrizioni indicate dai WWF, e si sta provvedendo alla richiesta del sopralluogo.

La scuola De Amicis è stata oggetto di varie trasformazioni distributive, tali da comportare ulteriori lavori di adeguamento, che sono in fase di esecuzione, dopodiché si provvederà alla richiesta dal sopralluogo.

E' soddisfatto?

**Cons. ALBERGHINI MARCO**

Anche questa risposta non ci soddisfa.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Interrogazione in merito agli interventi finalizzati a fronteggiare la crisi economica.

L'Amministrazione Comunale ha aderito al protocollo di intesa sulle misure straordinarie a favore delle famiglie per contrastare l'attuale crisi economica. Tale documento è stato condiviso e approvato dai Comuni appartenenti al Distretto Pianura Est, al fine di individuare priorità e modalità operative omogenee per la realizzazione di attività a sostegno dei nuclei familiari in situazioni di disagio, nell'ottica di potenziare gli strumenti a disposizione delle relative Amministrazioni Comunali.

L'adesione al protocollo di intesa pertanto ha consentito di ampliare la disponibilità degli strumenti operativi del servizio sociale, al fine di offrire maggiori opportunità a favore delle famiglie che si sono rivolte al servizio per manifestare il disagio sociale ed economico del proprio nucleo familiare.

Per quanto riguarda la riduzione delle rette scolastiche, faccio notare al Consigliere che il regolamento comunale sui criteri applicativi dell'indicatore della situazione economica equivalente, ISEE, approvato con deliberazione consiliare n. 18/2002, all'articolo 9 prevede la facoltà per il cittadino di presentare una nuova dichiarazione sostitutiva unica qualora subentrasse una mutazione delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo ISEE. Non si può quindi dire di avere perso l'occasione di rendere pubblica una possibilità, espressamente indicata in un regolamento pubblico.

Il Comune di San Pietro in Casale ha attualmente attivi tre tirocini formativi, e ha riconosciuto inoltre a n. 10 famiglie colpite dalla crisi la riduzione delle rette relative ai servizi scolastici.

Altri nuclei con maggiore fragilità ulteriormente accentuate dalla crisi sono state prese in carico dal servizio sociale per la valutazione di interventi di maggiore complessità.

Il servizio sociale ha da tempo attivato un rapporto di collaborazione intensa con MicroBo, per la concessione di crediti di emergenza a favore di nuclei in condizioni di disagio. Alcuni nostri cittadini hanno richiesto ed ottenuto finanziamenti, altre richieste sono in fase di valutazione; garantendo inoltre adeguate informazioni in merito alla possibilità di accedere al percorso mutuo ability, finalizzato a supportare le capacità dei cittadini di far fronte agli oneri debitori, derivanti dalla stipula di mutui per l'acquisto della prima casa.

Il ricorso ad entrambi gli strumenti è stato particolarmente intensificato a fronte della rilevazione di un consistente incremento delle difficoltà economiche.

La collaborazione con MicroBo ha permesso altresì di realizzare percorsi per acquisire maggiore consapevolezza in merito alla gestione del bilancio familiare.

Alla riduzione delle rette si aggiunge, come previsto dal regolamento delle entrate comunali, approvato con delibera consiliare n. 17/1998, e successivamente sottoposto a modifiche, sino all'ultima variazione approvata con delibera consiliare n. 23/2007, la facoltà per il cittadino di attivare, in accordo con i servizi competenti, piani di rientro e dilatazione dei pagamenti relativi ai servizi comunali.

Aggiungo una nota: qua non abbiamo mai fatto le punte a nessuno che fosse un attimo in ritardo con le rette della scuola o della mensa.

Sottolineo che nella fase di predisposizione del bilancio per l'anno 2010 l'Amministrazione ha perseguito l'obiettivo di individuare esigenze prioritarie e servizi, ed interventi di supporto a favore dei cittadini.

In situazione di disagio sono state destinate adeguate risorse economiche, prevedendo di conseguenza il contenimento delle voci di costo riferite alle attività culturali, alle quali va comunque riconosciuto un ruolo fondamentale per la qualificazione del territorio della cittadinanza.

Per l'anno 2010, dato il persistere e l'aggravarsi dell'attuale condizione di crisi economica, l'Amministrazione ha condiviso la necessità di potenziare le misure anticrisi, attraverso l'attivazione di progetti e percorsi finalizzati all'autonomia, seppure parziale, del reperimento delle risorse economiche necessarie al sostentamento del nucleo familiare.

Per questo nuovo pacchetto di misura anticrisi è prevista una adeguata informazione rivolta alla cittadinanza.

Si precisa che questa Amministrazione Comunale non ha mai operato con l'intento di discriminare, o tanto meno penalizzare le famiglie di origine italiana.

Il servizio sociale si è rapportato con le esigenze presentate alle famiglie del nostro Comune, italiane o straniere, riconoscendo le dovute priorità ai bisogni dei nuclei familiari, e non agli individui identificati per razza, etnia o religione.

Senza dubbio ad oggi è possibile affermare che le famiglie di origine non italiana hanno risentito e continuano a risentire pesantemente degli effetti della crisi economica. Si tratta nella maggior parte di casi di nuclei familiari monoreddito con minori a carico.

La perdita o la riduzione dell'attività lavorativa e della relativa retribuzione da parte dell'unico componente, che percepisce un'entrata economica, comporta di fatto la totale perdita delle risorse necessario al sostentamento dell'intero nucleo familiare, il quale il servizio sociale interviene attivando provvedimento di supporto e tutela atta a garantire quanto meno la dignità del vivere.

E' soddisfatto?

**Cons. ALBERGHINI MARCO**

Non siamo soddisfatti.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Risposta interrogazione protocollo n. 1513, illuminazione Via Conte e Via Gamberini.

Premesso che la Giunta era già perfettamente al corrente della tematica in oggetto, in merito all'interrogazione si precisa che l'installazione dell'illuminazione stradale nelle Vie Conte e Gamberini è già prevista all'interno del più complessivo progetto di riqualificazione illuminazione pubblica in fase di redazione da parte dell'ufficio tecnico comunale.

Per quanto invece concerne alle aree di accesso alla palestra di Via Conte, l'ufficio tecnico ha da tempo pianificato gli opportuni interventi di miglioramento del pubblico transito, che saranno effettuati non appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno.

Soddisfatto?

**Cons. ALBERGHINI MARCO**

Abbastanza soddisfatto.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Interpellanze? Interrogazioni? Partiamo dal Consigliere Alberghini.

**Cons. ALBERGHINI MARCO**

Abbiamo un'interrogazione sola, e l'oggetto è "interrogazione relativa alla qualità ed economicità del servizio mensa fornito da SERA".

Ricordando che le finalità di SERA indicate dalla Amministrazione Comunale erano una migliore qualità ed un risparmio;

considerato che la qualità del servizio pasti fornito da SERA non sembra avere raggiunto ancora gli standard qualitativi previsti;

rilevato che il Comune di Pieve di Cento, pur invitato a far parte della società SERA, a suo tempo ha ritenuto di non accettare, continuando a gestire indipendentemente tale servizio;

osservato che attualmente il Comune di Pieve di Cento applica per i pasti costi compresi fra euro 3,50 e euro 4,39, prezzi molto inferiori ad euro 5,35 applicati dal Comune di San Pietro in Casale, che addirittura aumenteranno dal mese di settembre 2010;

interroga il Sindaco e gli Assessori competenti

- per sapere se ritengono che il servizio mensa così concepito abbia prodotto un miglioramento della qualità dei cibi;
  - di quantificare l'attuale risparmio rispetto alla gestione precedente.
- Pregasi rispondere in modo chiaro e si richiede risposta scritta. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Grazie.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Interrogazione. Oggetto "richiesta informazione percorso ferroviario treni interregionali per Bologna-Ferrara, fermata stazione di San Pietro in Casale".

Premesso

- che siamo consapevoli che le scelte relative ai percorsi ferroviari non dipendono dall'Amministrazione Comunale, ma che in vista di eventuali modifiche di percorsi o fermate il Sindaco ne viene informato;
  - che già da qualche tempo serpeggia tra la popolazione, specie tra i fruitori del servizio ferroviario, il timore che la fermata dei treni interregionali in direzione Bologna e Ferrara verrà spostata a San Giorgio di Piano, in un'ottica di favorire l'attività economica dell'interporto;
  - che questa Amministrazione Comunale nell'insediarsi ha sottolineato che il servizio ferroviario reso al nostro Comune fosse un servizio di eccellenza;
- si chiede a questa Amministrazione
- di verificare la veridicità di queste informazioni, che creano preoccupazioni tra i cittadini fruitori del servizio, lavoratori, studenti pendolari;
  - se l'Amministrazione è a conoscenza di qualsivoglia informazione riguardante l'eventuale modifica della fermata dei treni interregionali in direzione Bologna-Ferrara, in maniera diretta o indiretta, e di riferire al Consiglio Comunale quali iniziative si intende mettere in atto qualora tali informazioni trovassero fondamento.

Si richiede risposta scritta.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Grazie.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Un'altra interrogazione. Oggetto "Sicurezza: furto all'interno del polo sanitario a danno della nostra comunità".

Premesso

- che l'azione di furto avvenuta all'interno del polo sanitario ex ospedale Anacleto Bonora non è stata resa nota;
- che il materiale asportato era patrimonio della collettività, acquistato con danari pubblici e in custodia ai fruitori, nonché ai dirigenti del polo sanitario;
- che i beni pubblici devono, o dovrebbero essere adeguatamente custoditi;
- che tra i beni trafugati ci risultano anche i PC concessi in dotazione alla Azienda USL ai medici di medicina generale, e le relative informazioni sanitarie, dati sensibili in essi contenute.

Al fine di poter essere finalmente a conoscenza dei fatti taciuti relativamente ad un furto corposo avvenuto nel nostro territorio a danno della comunità, al fine di conoscere con esattezza e per poter quantificare il danno relativo ai beni pubblici sottratti

si chiede a questa Amministrazione

- se è a conoscenza dei fatti avvenuti, e di verificarne attendibilità e l'entità dalle fonti coinvolte;
- di rendere partecipe non solo al Consiglio Comunale, ma alla cittadinanza, dell'accaduto, quantificando al danno subito in fatti di costi, violazione della privacy, dei dati sensibili, depauperamento del patrimonio della collettività;
- di far sapere se a tutela del danno subito in fatto di violazione dei dati sensibili l'Azienda USL abbia fornito agli utenti una comunicazione dell'eventuale danno arrecatogli e fornirne copia;
- di conoscere quali, e se ce ne fossero stati, sistemi di sicurezza o antifurto violati dai ladri.

Si richiede risposta scritta. Grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Grazie.

**Cons. FRISARIO SABINA**

Ancora un'altra. "Richiesta informazioni relativa a volantini politica PD distribuiti all'interno del polo sanitario".

Premesso

- che non conosciamo il regolamento del Distretto Sanitario Pianura Est che norma la pubblicità commerciale, politica e gli eventi non sanitari all'interno del polo sanitario;
- che se ci sono delle regole sono fatte per essere osservate;
- che per par condicio dovrebbe essere consentito a tutti o a nessuno di divulgare materiale politico in Enti Pubblico, semplicemente perché quel luogo è a disposizione di tutti i cittadini, e non solo di coloro che familiarizzano con il PD o altri;

si chiede a questa Amministrazione

- di interfacciarsi con i dirigenti del distretto sanitario per ricevere copia del regolamento relativo alle affissioni e alla pubblicità commerciale e politica all'interno del polo sanitario e di fornircene copia;
- di chiedere una verifica relativamente alla giacenza di volantini politici recanti il logo PD o altri nelle sale di attesa e nei corridoi;
- di indicare in modo chiaro se si intendono prendere provvedimenti, e quali, al fine di rendere un luogo pubblico, almeno a rigore di facciata, equidistante da ogni parte politica.

Si richiede risposta scritta.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Grazie.

**Cons. FRISARIO SABINA**

“Sollecitazione lavori pubblici, manutenzione manto stradale o scolo acque piovane”.

Premesso

- che la stagione delle piogge e delle nevicate non vi è stata favorevole, vi è stata avversa, e lo comprendiamo;
- che alcuni percorsi pedonali nei giorni di pioggia non sono assolutamente percorribili per allagamento in sè e per i danni che ne conseguono dalla percorrenza di automobilisti indisciplinati;
- che alcune di queste strade, come Via Matteotti all'altezza della Pizzeria Fantasy, Via Tolomelli, Via Cesare Battisti al civico 6, 8 e 10, sono percorsi da genitori di bambini, alunni che si recano a scuola, o nel tragitto alla discesa del pulmino, e tornano a scuola dell'infanzia, elementare, e da pedoni che già solo per il fatto che hanno cura dell'ambiente andrebbero incentivati;
- che il dissesto del manto stradale ha già visto anche infermi numerosi cittadini ripetutamente sugli stessi percorsi;

si chiede a questa Amministrazione

- di verificare tempestivamente la attendibilità delle nostre segnalazioni;
- di intervenire al più presto, indicando tempi e modi, al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini ed operare gesti concreti all'incentivazione e alla salvaguardia dei pedoni.

Si richiede risposta scritta.

Ho finito grazie.

**Sindaco BRUNELLI ROBERTO**

Ringrazio tutti per l'attenzione, ci vediamo il 31.

Buona sera.